TORINO
Anno 76 Num. 85
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI' 9 Aprile 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE "LA STAMPA"

Quarantadue navi nemiche colate a picco

Nell'Atlantico: sedici trasporti per 104 mila tonnellate distrutti sulle coste americane e africane
Nell'Indiano: venti piroscafi inabissati dalla Marina nipponica al largo delle coste indo-birmane
Nello Skagerrak: sei navi noleggiate dagli inglesi affondate da battelli-vedetta e da aerei germanici

Attacco aereo alla base di Alessandria

Notevoli danni alle attrezzature belliche e industriali - Una violenta esplosione vicino al cantiere della "Queen Elizabeth,, - Continua il martellamento di Malta

Bollettino n. 676

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 676:

Nella Cirenaica orientale, sotto la pressione di nostri reparti, il nemico ha sgombrato alcune posizioni avanzate.

La base navale di Alessandria d'Egitto è stata vigorosamente attaccata da velivoli dell'Asse nella notte sul 7 corrente; numerose bombe dei massimi calibri, sganciate nella zona del porto, hanno causato notevoli danni alle attrezzature belliche industriali, ripetutamente colpite e incendiate.

Sono state rinnovate intense azioni di bombardamento contro Malta: squadriglie germaniche hanno centrato officine e depositi dell'isola, ridotto al silenzio alcune batterie contraeree, danneggiato un cacciatorpediniere. In un'incursione nemica su Bengasi, dieci arabi sono stati uccisi e feriti.

Un apparecchio inglese è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Derna, nell'azione citata dal bollettino di ieri; un altro da cacciatori tedeschi nei pressi di Orela.

Non è rientrato alla base un nostro velivolo.

Nella notte da lunedì a martedì, formazioni di nostri velivoli hanno raggiunto Alessandria d'Egitto, dove sono state accolte da violentissima reazione di contraerea. [illegible] colpirono notevoli, sono stati osservati da bordo delle unità aeree partecipanti all'azione.

Anche la Luftwaffe, operando in concorso di tempo, ha concorso al bombardamento di Alessandria, dal quale tutti gli apparecchi dell'Asse sono regolarmente rientrati.

Attacchi notturni sono stati pure diretti da bombardieri germanici [illegible] su Malta. [illegible]

Nel corso di un'azione su Hal Far sono stati provocati grandi incendi.

L'azione si è svolta regolarmente
nonostante la reazione nemica

Berlino, 8 aprile.

L'Agenzia ufficiosa tedesca riferisce che durante il bombardamento della base navale di Alessandria, gli aerei dell'Asse hanno, a varie riprese, sorvolato il grande bacino galleggiante ancorato nel porto militare, dove si trova attualmente la corazzata britannica «Queen Elizabeth».

Vicinissimo al cantiere sono scoppiate alcune bombe di grosso calibro ed i piloti nell'allontanarsi hanno potuto constatare una violenta esplosione seguita da ampia fiammata. Nonostante la violenta reazione della difesa contraerea britannica di Alessandria, che dispone di oltre una trentina di riflettori, l'azione si è svolta regolarmente. Al chiarore dei razzi illuminanti gli obiettivi sono stati facilmente individuati.

Nella zona del porto e negli impianti della grande stazione marittima sono stati causati vasti incendi. Varie batterie contraeree sono state ridotte al silenzio.

Autocolonne in marcia mitragliate in Cirenaica

Berlino, 8 aprile.

Da fonte autorizzata tedesca si apprende che, nella giornata di ieri, apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno attaccato, sul fronte africano, autocolonne in marcia, danneggiandole gravemente. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre aeroplani britannici del tipo Curtiss.

Il duemillesimo allarme su Malta

Berna, 8 aprile.

(S.) Il comunicato della *Reuter* sugli attacchi dell'Asse contro l'isola di Malta dice che ieri l'isola ha avuto il duemillesimo allarme dal principio della guerra, e che ha subito il più grande attacco aereo che sia stato condotto sul suo cielo.

Durante questo attacco, seguito a quello di lunedì scorso, la zona dell'arsenale e l'aerodromo. Il nemico — dice la *Reuter* — ha adottato l'astuzia di inviare formazioni più piccole attraverso la rotta in diversi punti affinchè la difesa non sapesse quale bersaglio sarebbe stato preso di mira.

I bombardieri hanno dovuto tuffarsi attraverso un fuoco intenso della difesa contraerea. La Valletta e altri distretti hanno subìto danni, e hanno avuto vittime.

Nella notte di martedì a Malta è stato dato l'allarme per sei volte a causa di voli di aeroplani isolati.

Dal 4 dicembre, giorno in cui sono cominciati i regolari attacchi contro Malta, l'isola ha vissuto soltanto un giorno e una notte consecutivi senza attacchi delle forze aeree dell'Asse.

Difese affievolite

Monaco di Baviera, 8 aprile.

Gli intensi bombardamenti di Malta vengono posti in rilievo da tutti i giornali, i quali danno ampi particolari delle azioni aeree che di giorno e di notte si susseguono.

Negli ultimi tre giorni, scrive il corrispondente romano delle *Muenchener Neueste Nachrichten*, i bombardamenti di Malta [illegible] un aumento [illegible] ancora più marcata intensificazione dell'incessante fuoco infernale che piove sull'isola già da mesi.

Per potere immaginare che esiste ancora della gente che vive in quest'isola martellata, bisogna ricordare i bombardamenti tambureggianti dell'ultima guerra, che pur smantellando le posizioni avversarie con pioggie infernali di proiettili non riuscivano tuttavia a distruggerle completamente. E se si pensa che i bombardamenti aerei, per quanto intensi possano essere, non raggiungono mai l'efficienza di quelli tambureggianti, e si considera che Malta è per natura molto protetta contro ogni genere di attacco, ci si spiega come malgrado i terribili bombardamenti essa possa resistere ancora.

Per altro è molto significativo il fatto che la difesa dell'isola incominci a rivelare sintomi di debolezza.

La *Muenchener Zeitung*, a sua volta, rileva che gli attacchi contro Malta si sono talmente intensificati negli ultimi tempi, che ormai questa potente fortezza inglese può essere considerata come praticamente ridotta al silenzio. Essa infatti non ha più nessuna particolare importanza strategica agli effetti delle operazioni nel Mediterraneo.

L'INFLAZIONE e gli Stati Uniti

In quattro mesi il costo della vita negli Stati Uniti è aumentato del 25%: una cifra che ha impressionato il Governo. Se la guerra, si domandano gli americani, durerà alcuni anni, quali le ripercussioni sui prezzi?

Di fronte a questa incertezza, Roosevelt ha annunziato un intervento energico: il controllo totalitario della vita economica del Paese. Si prepara il blocco dei prezzi, dei salari, degli stipendi ed anche dei redditi. Sull'esempio italiano (il nostro Paese è stato il primo durante la guerra d'Africa a prendere questa misura) sarà decisa anche una limitazione sui dividendi delle Società. Il limite, probabilmente, sarà il 6%.

Le riserve auree degli S. U. ammontano a 23 miliardi di dollari, il reddito della Nazione, lo scorso anno, è stato calcolato in circa cento miliardi di dollari; il Paese dispone inoltre [illegible] di abbondanti capitali ma di molte materie prime, eppure, dopo quattro mesi di guerra, Roosevelt è già costretto a prendere radicali misure contro il pericolo dell'inflazione.

Il Presidente ha stretti legami con la plutocrazia degli S. U.; malgrado questi rapporti politici e personali con la grande industria e l'alta banca, Roosevelt comincia a prevedere i pericoli del grave dissesto ed è costretto a porre sotto severo controllo la produzione e la distribuzione delle merci, l'attività delle Borse e la circolazione monetaria.

Naturalmente anche negli S. U. le misure decise dallo Stato contro il pericolo dell'inflazione sono un duro colpo per tutti coloro che speravano di trasformare la guerra in un grande affare personale. Non si attendevano, dopo così breve esperienza bellica, che lo Stato fosse costretto ad intervenire per difendere il risparmio, i salari e gli stipendi che sarebbero polverizzati da una profonda svalutazione della moneta. [illegible] Roosevelt ha preso volontariamente una parte che imposte dalla necessità.

Il Presidente incomincia a trarre dalla guerra i primi insegnamenti pratici, almeno nel campo finanziario.

Eroico e generoso gesto di una Camicia nera verso un camerata tedesco

Roma, 8 aprile.

Il Bollettino delle ricompense al valor militare della R. Marina del 31 marzo corrente anno reca la concessione fatta in A. S. della medaglia d'argento al valor militare alla camicia nera scelta Sabaudo Domenico, da Messina, appartenente alla Milizia artiglieria marittima, con la seguente motivazione:

«Puntatore di un complesso binato da 20 millimetri, nel corso di un bombardamento aereo in cui rimaneva gravemente ferito da tre schegge di bomba, incurante di se stesso, si prodigava per prestare aiuto a un camerata tedesco pur esso ferito. Trasportato all'ospedale, dava prova di fermezza sopportando serenamente le medicazioni alle ferite e, a conoscenza che non avrebbe più potuto riavere il pieno uso del braccio sinistro, esprimeva soltanto il rammarico di non poter riprendere il suo posto di combattimento».

Il gesto del Sabaudo, legionario della Milmart, testimonia ancora una volta il fraterno cameratismo che i combattenti italiani e tedeschi dimostrano sul campo di battaglia, auspicio del raggiungimento della sicura vittoria.

La flotta inglese si è rifugiata a Bombay?

Il golfo del Bengala sarebbe stato sgomberato - In Birmania i nipponici si avvicinano ai campi petroliferi di Yenanya

Tokio, 8 aprile.

L'agenzia Domei riferisce inoltre che le operazioni della marina nipponica, iniziate la mattina di Pasqua con l'attacco aereo su Colombo, proseguono. Si ritiene che le perdite subite dal nemico siano considerevoli. Sembra, inoltre, che gli inglesi stiano progressivamente ritirando le loro forze navali dalle acque dell'India. Da parte giapponese, in tali operazioni sono stati impiegati anche dei sottomarini.

E' probabile che le poche forze navali britanniche siansi rifugiate in qualche porto della costa occidentale: forse a Bombay. Il corrispondente del Daily Telegraph da Nuova Delhi constata che la strategia nipponica mira a conquistare nuove basi per potere controllare le comunicazioni navali degli alleati con le Indie e per poter operare con i sottomarini contro i convogli diretti verso Aden e il Golfo Persico.

Dall'Europa oggi si è appreso che al Daily Express da ieri il corrispondente militare colonnello Riccardo Morly scrive che mentre le trattative per l'organizzazione della difesa dell'India proseguono vanamente a Nuova Delhi, i giapponesi sono passati nettamente all'offensiva mediante l'azione combinata della loro flotta e della loro aviazione. Fra le unità della squadra giapponese che operano nel Golfo di Bengala si deve certamente trovare almeno una grande nave portaerei dalla quale partirono i velivoli che lasciarono cadere il loro carico di bombe sui centri costieri dell'India orientale nella provincia di Madras. Anche le isole Andamane recentemente conquistate dai giapponesi costituiscono una base eccellente, e le flotte da strategia nipponica [illegible] per il momento sul cane costretto di procurarsi quanti più posti avanzati possibili, allo scopo di colpire il corso di quali [illegible] rappresentano — significano una minaccia gravissima per i convogli inglesi diretti al golfo di Aden, all'Egitto o naviganti verso il Golfo Persico.

Si ha da Stoccolma che secondo ciò che comunica il corrispondente londinese dell'Aftonbladet, si attende a Londra con viva ansietà il rapporto sul primo attacco aereo nipponico sulla costa orientale dell'India e sull'azione contro Ceylon. In base ad un primo telegramma sembrerebbe che gli apparecchi assalitori siano partiti da navi commerciali attualmente trasformate dai giapponesi in navi portaerei, e tali che le loro manovre possono più facilmente passare inosservate. Quanto ad una caccia di queste navi da parte della flotta britannica si è negli ambienti competenti inglesi molto scettici in quanto il Golfo di Bengala è molto ampio e rintracciarvi l'avversario è impresa molto difficile.

Una notizia dell'ultima ora informa che truppe giapponesi avanzano rapidamente dal centro della Birmania per la conquista dei campi petroliferi dello Yenanya e del noto porto di Akyab che costituisce un posto avanzato eccellente per sferrare [illegible] aerei contro Calcutta.

A conferma che la flotta nipponica è assoluta dominatrice delle acque del Golfo di Bengala, la Domei informa inoltre che il 6 aprile l'aviazione navale ha bombardato la base militare britannica di Akyab, sulla costa occidentale della Birmania. Nel porto sarebbero stati colpiti e affondati un vapore di 2000 tonnellate e un posamine; ed anche vari aeroplani sarebbero andati distrutti.

All'ultima ora si apprende che oggi due nuovi attacchi aerei sono stati effettuati contro il porto di Vizagapatam. Venti bombe sono cadute sulla zona portuale; nessuna sulla città.

L'arcipelago dell'Ammiragliato, a nord della Nuova Guinea. Questa occupazione, secondo l'agenzia inglese, era attesa perchè l'isola si trova sulla via principale dei rifornimenti giapponesi. La politica di devastazione era già stata perciò applicata: l'aerodromo e tutti gli impianti che avrebbero potuto servire al nemico erano stati distrutti. Si crede, continua l'informazione, che i giapponesi vogliono stabilire una catena di posti di avvertimento nella eventualità di un'offensiva alleata nel Pacifico.

Fedeli oltre la morte

Sono venuti alla luce due episodi di guerra che hanno una profonda affinità. Del primo si è data notizia l'altro giorno: il sottotenente Costantino Marini, caduto prigioniero, conservò gelosamente la tessera del Partito, pur sapendo che cosa gli sarebbe costato l'esserne trovato in possesso. Perquisito in un interrogatorio, affrontò a testa alta il plotone di esecuzione.

Il secondo episodio era riferito dal Popolo d'Italia di ieri, che riportava la lettera indirizzata al segretario del Fascio di combattimento di Novellara dal colonnello comandante un reggimento di artiglieria. A tale Fascio apparteneva il caporal maggiore Silvio Fellini, che è morto con la semplicità degli eroi. Sarebbe più esatto scrivere che ha voluto morire. Poteva benissimo salvarsi, non ci voleva nulla; aveva, anche lui come tutti, una sola vita da spendere, non sapeva nemmeno che c'era a guardarlo qualcuno che avrebbe forse potuto riferire il suo gesto. D'altra parte a lui è sembrato un gesto naturale. Ma ecco il fatto.

Va in pattuglia in zona infestata da bande comuniste. E' catturato. Lo portano in presenza di un capobanda, e lui gli fa il saluto romano. La scena è veramente di una grandezza epica. Morto per morto, il caporal maggiore Fellini poteva togliersi molte voglie, per esempio quella di insolentire il suo nemico. Il suo contegno invece, non è spavaldo; quello è il capo dei nemici e lui gli fa il saluto, ma il saluto romano. Il bolscevico lo rimprovera; e Fellini replica che lui non fa altri saluti: questa è la mia fede. Il capobanda ha qualcosa di pronto, per la sua fede: e si mette a raccontargli le disfatte dell'Asse, secondo i bollettini russi. Voleva a ogni costo tirarlo dalla sua parte. Ma Fellini a un certo punto lo interrompe: «queste sono tutte balle». Fu la sua sentenza di morte. Andò davanti al plotone, anche lui a testa alta.

Altri due ragazzi di Mussolini sono morti. Ma loro non avevano intorno, come tanti compagni, il fervore della battaglia, che fa dimenticare le troppe cose che si lasciano indietro. Avevano invece il tempo e il modo di scegliere fra la vita e la morte. Hanno scelto; e il nemico non ha avuto nemmeno un minimo di generosità, per perdonare a tanta grandezza. I due eroi non avevano offeso nessuno, nel loro atteggiamento sublime. Soldati fino alla fine, fedeli. La determinazione di mandarli dinanzi al plotone ricopre d'ignominia i bolscevichi. Ma il loro sacrificio splende dinanzi al mondo a vergogna dei nemici e a dimostrazione che la Rivoluzione delle Camicie Nere è divenuta carne della carne delle nuove generazioni italiane.

Strage di naviglio nemico in tutti i mari del mondo

Il comunicato tedesco

Berlino, 8 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sul fronte orientale sono continuate con successo azioni offensive tedesche. Il nemico ha ripetuto, in vari punti, i suoi vani attacchi.

«Nell'Africa settentrionale sono state respinte forze britanniche a sud-est di Mechili.

«La base navale britannica di Alessandria è stata bombardata nella notte sul 7 aprile. Sono stati causati notevoli danni alle attrezzature dei cantieri.

«Attacchi di poderose formazioni tedesche da combattimento, da picchiata e da caccia sono stati diretti contro gli impianti portuali e i magazzini di approvvigionamento di La Valletta, il deposito di siluri di Calafrana e gli aerodromi dell'isola di Malta. Sono stati causati vasti incendi nei magazzini, negli edifici dell'arsenale e nelle officine. Un incrociatore leggero britannico, che si trova in cantiere, è stato nuovamente colpito.

«Come è stato reso noto da un bollettino straordinario, sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico sedici navi mercantili nemiche, per complessive 104 mila tonnellate, di cui tredici dinanzi alla costa americana e tre davanti alla costa africana.

«Forze navali leggere tedesche hanno ingaggiato combattimento, nello Skagerrak, con un certo numero di piroscafi norvegesi noleggiati dal governo britannico, che si trovavano in un porto svedese e che, al comando di capitani britannici, tentavano di fuggire in Inghilterra. Grazie all'intervento di navi vedetta germaniche, sono state affondate cinque navi per 26 mila 674 tonnellate. Un'altra di 6 mila 365 tonnellate è stata colata a picco dall'aviazione. Due sono riuscite a salvarsi dalla cattura, riparando successivamente nelle acque territoriali svedesi.

«Nella scorsa notte, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato magazzini portuali per l'approvvigionamento e cantieri alla foce dell'Humber. Sono stati osservati grandi incendi.

«Durante la vittoriosa impresa dei sommergibili tedeschi nell'Atlantico, si è particolarmente distinto l'equipaggio al comando del capitano di corvetta Merten.

«Nella notte sul 7 aprile, il tenente Woltersdorf ha conseguito la sua decima vittoria aerea notturna».

La distruzione delle navi nel Golfo del Bengala

Tokio, 8 aprile.

Secondo informazioni diramate oggi dall'agenzia ufficiale «Domei», durante le operazioni aeronavali svoltesi nel Golfo del Bengala nei giorni 5 e 6 corrente sono state affondate venti navi nemiche. Nelle ultime ventiquattr'ore numerosi reparti di soccorso lanciati da piroscafi attaccati, sono stati raccolti nel Golfo del Bengala.

Le ammissioni dell'Ammiragliato sulle perdite della flotta

Stoccolma, 8 aprile.

Secondo dati ufficiali comunicati dall'ammiragliato britannico le perdite della flotta da guerra inglese a tutt'oggi sarebbero le seguenti: cinque grandi navi da battaglia, tre grandi navi portaerei e due navi appoggio-aerei, 34 incrociatori, tre torpediniere, 41 sommergibili, 12 incrociatori ausiliari, 6 cannoniere, 32 dragamine e posamine, 4 navi da difesa e 81 cacciatorpediniere.

LA SITUAZIONE

● Gli affondamenti di navi nemiche hanno raggiunto forse la più alta cifra nei comunicati di una sola giornata: la ragione è nel fatto che all'Atlantico, al Mer del Nord, al Mediterraneo si è aggiunto quale terreno di caccia l'Oceano Indiano. Tredici navi sono state colate a picco vicino alle coste americane: è la migliore smentita all'illusionismo di Washington, dove basta una settimana di curva discendente dei massimi per spingere non l'opinione pubblica ma gli ambienti più responsabili a prospettare le previsioni più ottimistiche. La realtà è che le rotte convergenti sui porti nordamericani offrono ancora la più abbondante preda; gli affondamenti diminuiranno solo quando la navigazione in quelle zone sarà ridotta all'estremo.

● Il tentativo inglese di incamerarsi le navi norvegesi rifugiate nei porti svedesi era disperato; l'averlo affrontato è un indice del bisogno assoluto di naviglio che tormenta Londra. L'impresa è finita come si doveva aspettare: colla liquidazione quasi totale di quel prezioso complesso di navi; gli inglesi non se ne potranno servire, come non se ne sono serviti finora; ma è caduta un'altra loro speranza di migliorare un poco la loro tragica situazione.

● I giapponesi avevano taciuto per lunghe settimane sulla loro attività contro i traffici anglosassoni nell'Oceano Indiano; era un silenzio strategico per fornire il minimo di informazioni al nemico: di colpo si squarcia il velo e si viene a sapere che ben venti navi sono state mandate negli abissi oceanici. Dove? Come? Quando? Sono interrogativi interessantissimi per avere un'idea dell'ampiezza del raggio d'azione della marina nipponica. Non è ancora giunto il momento perchè la nostra curiosità sia appagata.

● Non è facile chiarire con esattezza il groviglio delle discussioni di Nuova Delhi. Sembra certo che la risposta del Comitato del Congresso sia negativa; ma invece di fissare netto le responsabilità della rottura, che ricadono esclusivamente sull'Inghilterra, vi sono dei delegati indiani che si prestano al giuoco rooseveltiano di cercar delle formule per coprire l'insuccesso della missione di Cripps. Il giuoco è tanto più pericoloso in quanto si basa sur una pretesa comune ostilità contro il Giappone e le altre Potenze del Tripartito. Pandit Nehru è il più compromesso in tale manovra propagandistica. Quanto un simile atteggiamento vorrebbe servire ai fini dell'indipendenza indiana e quanto rientra in involuti pregiudizi ideologici che potrebbero rivelarsi fatali per la causa dell'India?

● Intanto i fronti del Mediterraneo costituiscono un incubo permanente per gli inglesi. Mentre Malta è continuamente martellata si susseguono più frequenti e violenti gli attacchi di bombardieri alla base di Alessandria; e l'allarme si estende a Cipro, alla Siria, ai campi martoriati della Marmarica. Dovunque gli inglesi vedono profilarsi delle nubi fosche.

a. s.

Gli aerei perduti dagli anglo-sovietici dal 1° gennaio al 5 aprile

Berlino, 8 aprile.

Dall'inizio di quest'anno al 5 aprile i sovietici hanno perduto sul fronte orientale 2995 apparecchi.

Secondo quanto apprende, inoltre, l'agenzia ufficiosa germanica da fonte militare, nello stesso periodo sono andati perduti 681 velivoli inglesi.

Tutti i mercantili brasiliani saranno armati?

Lisbona, 8 aprile.

Secondo radio-Londra il governo di Rio de Janeiro ha disposto che tutte le navi mercantili brasiliane vengano armate.

Cripps cerca di truccare il fallimento della sua missione

La risposta negativa del Comitato del Congresso e un nuovo progetto anglo-americano

Berna, 8 aprile.

(S.) - Le notizie inglesi e americane da Nuova Delhi hanno concordemente annunciato fin da stamane il rifiuto opposto dal partito del Congresso alle proposte britanniche emendate. Come è noto l'emendamento principale era di pura forma: l'Inghilterra avrebbe mantenuto tutti i poteri militari, ma un indiano sarebbe stato nominato alla carica di ministro per il coordinamento della difesa con competenza illusoria. La decisione negativa è stata effettivamente presa ieri dal Congresso dopo quattro ore di discussione. Tuttavia Cripps non si è dato per vinto e, a quanto pare, è riuscito a fare aggiornare di nuovo la pubblicazione della decisione del Congresso. Poi coll'aiuto di Johnson, il messo di Roosevelt, ha varato una nuova proposta.

Il comitato esecutivo infatti si è riunito di nuovo quest'oggi. Durante la riunione Nehru si è assentato e si è recato da Johnson, poi è tornato a riferire al comitato e questo infine alle 18,30 (ora indiana) si è aggiornato a domattina. Non si sa in che cosa consista esattamente la nuova proposta anglo-americana, ma per quanto l'agenzia *Reuter* parli di una formula di compromesso, è chiaro che si tratta invece di un mezzuccio per nascondere il fiasco. A quanto si ritiene, Cripps e Johnson si sforzano di ottenere dal comitato esecutivo del Congresso una dichiarazione platonica che esprima ostilità alle Potenze del Tripartito e solidarietà con le democrazie. Nehru, che già a quanto affermano gli anglo-sassoni si sarebbe dimostrato in linea di massima simpatizzante per la Gran Bretagna, tenterebbe di strappare agli altri membri del comitato questa dichiarazione che servirebbe a Cripps per evitare che a Londra lo si accusi di essere partito con un pugno di mosche e agli agenti britannici in India per attivare la campagna di reclutamento dei volontari. E perciò che le agenzie anglo-americane ripetono in mille toni che la ripulsa del Congresso appare in contraddizione con le manifestazioni che Nehru avrebbe fatto in precedenza per esprimere la sua simpatia per le democrazie, e che non è possibile che le trattative terminino senza nessun risultato. Non sappiamo se il Congresso si lascerà indurre ad approvare una dichiarazione simile che dovrebbe essere pubblicata contemporaneamente alla decisione che ha respinto il piano del gabinetto britannico, ma comunque sia, essa non potrebbe mutare affatto la sostanza delle cose ossia il fallimento della missione Cripps.

Il corrispondente del *Daily Express* da Nuova Delhi ha avuto una intervista con Gandhi nella quale il Mahatma ha detto fra l'altro di non avere alcuna intenzione di consegnare l'India agli inglesi. Nel corso del colloquio Gandhi ha fatto capire al giornalista inglese di non potersi esprimere circa la soluzione che potrà avere il problema indiano. Egli ha tuttavia detto che considera la situazione sconfortante e che non nutre alcuna speranza in un accordo.

Vincitore e vinto di Singapore a colloquio

Tokio, 8 aprile.

Il *Nici Nici* informa che il generale Sugimaya, capo dello Stato Maggiore generale giapponese, durante un suo giro d'ispezione a Singapore, ha fatto visita al generale britannico Archibald Percival, che si trova, quale prigioniero di guerra, nella fortezza di Ciangi, unitamente ad altri ufficiali inglesi.

Il giornale soggiunge che il generale giapponese ha stretto cordialmente la mano al generale inglese, al quale, a mezzo di un interprete, ha dato assicurazione sulla sorte della sua famiglia che è trattata dal giapponesi con la massima considerazione.

La guerra nei mari del Sud

Ritirata generale degli americani a Bataang - Sbarco giapponese nell'arcipelago dell'Ammiragliato

Buenos Aires, 8 aprile.

Il Dipartimento della guerra degli Stati Uniti ha comunicato stamane che le truppe americano-filippine hanno effettuato un generale ripiegamento sul fronte di Bataang ritirandosi su nuove posizioni.

La New York Tribune, occupandosi della situazione nell'isola di Luzon, dice fra l'altro: «Siamo sempre stati convinti che sarebbe impossibile, per noi, di difendere le Filippine le quali sono molto distanti da noi e molto vicine al Giappone. E' inevitabile che quanto prima Bataang e poi Corregidor debbano essere perdute, poichè il generale Yamashita dispone di un'enorme superiorità di uomini e di mezzi».

In una informazione da Sydney, la «Reuter» comunica che un piccolo contingente di forze giapponesi ha occupato Lorengau, nell'isola Manus, la più grande dell'arcipelago dell'Ammiragliato.

CRONACA CITTADINA

IL RISCALDAMENTO EDILIZIO

Si propongono per il prossimo anno nuovi criteri di accertamento

I precedenti rilievi sul possibile miglioramento organizzativo del servizio riscaldamento per la futura stagione invernale, ci permettono di affermare alcune conclusioni:

1) E' sommamente opportuno, come base di partenza, un esaminamento esatto del reale fabbisogno per ogni singola caldaia di riscaldamento centrale. Il provvisorio sistema di tener per buone le denunce incontrollate degli interessati, dopo la cattiva prova di due stagioni, non può essere mantenuto. Occorre una Commissione tecnica, che si metta al più presto al lavoro, e che nei prossimi mesi vagli con obbiettiva unicità di criteri le esigenze di ogni stabile e di ogni impianto.

2) Per tale calcolo, il criterio della cubatura netta dei locali riscaldati non è sufficiente a determinare il fabbisogno, se non con sperequazioni peggiori delle attuali. Vi sono delle case dove, per un normale riscaldamento di 150 giorni, erano sufficienti 8 kg. di buon carbone normale (coke metallurgico) per ogni metro cubo riscaldato; altre dove ne occorrevano 15 kg. Tutto dipende dal coefficiente di rendimento o di dispersione termica, che a sua volta è in funzione: del volume assoluto della casa; della percentuale di muro esterno isolato rispetto al muro coerente; della pianta geometrica dello stabile; del suo tipo di costruzione (natura e spessore dei muri esterni; numero e ampiezza delle finestre, tipo dei serramenti); dalla sua esposizione rispetto ai punti cardinali; dall'essere appoggiato, protetto o scoperto il muro verso Nord; delle caratteristiche tecniche dell'impianto. Una valutazione globale di questo coefficiente di dispersione è agevole per qualunque esperto, in pochi minuti di ispezione: ogni stabile deve avere determinato il proprio coefficiente, da moltiplicarsi per la cubatura, per ottenere il fabbisogno teorico di calorie per l'inverno medio.

3) Accanto a questo criterio tecnico-obbiettivo di valutazione, è opportuno introdurre, nella concreta assegnazione della corrispondente percentuale di combustibile, una variabile in funzione del rapporto tra cubatura e numero degli inquilini. Non è il caso di trattare alla stessa stregua due stabili di egual volume, facendo nel primo stare al freddo trenta persone, e nel secondo cinque. Se queste ultime stanno così al largo, avranno presumibilmente il modo di chiudere alcuni locali e di restringersi nei rimanenti, ivi concentrando il riscaldamento; oppure possono presumersi abbastanza a mezzi (ove non possano o non vogliano restringersi) per integrare la minor assegnazione di combustibile con mezzi elettrici o altri surrogati, compreso tra questi anche l'eventuale abbandono della città, nelle settimane più fredde, per climi più ospitali. In sostanza, il criterio del numero dei beneficiari di ogni tonnellata di prezioso carbone (che rappresenta un certo sacrificio per l'intera collettività), se non può prevalere sugli elementi obbiettivi, non deve neppure essere completamente trascurato — almeno nel senso di una piccola riduzione progressiva dell'assegnazione, a partire da uno sfruttamento della cubatura riscaldata inferiore ad una persona per 100 metri cubi. (Non pare il caso di adottare limiti di conguaglio più severi, per non esagerare in senso opposto, surriscaldando le case di tipo decisamente popolare, dove la maggior parte degli inquilini è assente buona parte del giorno, e il calore andrebbe sciupato).

Completeremo prossimamente la serie delle proposte per ottenere un miglioramento organizzativo del servizio riscaldamento.

al. far.

L'attività artistico-culturale dell'Associazione Italo-Germanica

Durante il mese l'Associazione Italo-Germanica svolgerà le seguenti manifestazioni alle quali soltanto i suoi Soci potranno partecipare. Giorno undici: sala delle riunioni, ore 17, 4.a conferenza del M.o Desderi con commento musicale del soprano Andreina Desderi. — Giorno tredici: sala delle riunioni, ore 17,30, 5.a conferenza del prof. Guzzo su la «Filosofia germanica». — Giorno 15: R. Conservatorio G. Verdi, ore 20,45, Concerto della pianista Erna Maria Woerz. — Giorno 17: sala delle riunioni, ore 17,30, 5.a conferenza del prof. Vincenti su la «Letteratura germanica». — Giorno 20: R. Conservatorio G. Verdi, ore 20,45, Spettacolo di Danze classiche tedesche e concerto di musica da camera.

Le automobili dei medici

Il Sindacato nazionale fascista dei medici chiede quali medici, specialmente condotti, verrebbero a trovarsi privi di automobili in base al decreto 10 febbraio 1942, n. 75, per la requisizione delle automobili di fabbricazione anteriore al 1930. Tale richiesta riguarda soltanto le automobili che godono attualmente del permesso di circolazione e non quelle che non possono circolare anche se appartenenti a medici. Gli interessati in questa ricerca, che ha carattere di urgenza, sono pregati di volersi segnalare al Sindacato provinciale fascista medici, via Alfieri 15.

Pasqua per i militi. — Il 12 corrente avrà luogo la Pasqua dei militi della «28 Novembre». Il cappellano della Legione Don Edmondo De Amicis terrà nella chiesa di San Secondo, nei giorni 9, 10, 11, alle ore 20,30, una serie di conferenze.

Sottraeva burro all'ammasso e lo vendeva a prezzo maggiorato

La Squadra Annonaria della Questura ha tratto in arresto la scorsa settimana il venditore ambulante Vittorio Manzoni fu Augusto, di anni 39, residente a Grugliasco in via Pinocchio Amedeo 22. Il Manzoni era stato autorizzato a raccogliere, nelle cascine e nei piccoli caseifici, il burro da consegnarsi all'ammasso e quindi alla distribuzione. Ma egli, alterando le cifre dei bollettari, tratteneva per sè una parte della stessa raccolta, vendendola per conto suo a prezzo maggiorato. E la differenza fra la cifra pagata, di L. 32 al chilogrammo e quella di vendita in L. 60 al kg. risultava veramente criminosa. Egli è stato denunciato all'Autorità competente.

L'ispettore federale della zona di Pancalieri

Ho nominato Ispettore della 14a Zona (Pancalieri), in sostituzione del fascista Nino Papo, il fascista Colombo Alceo fu Giuseppe, classe 1898, iscritto al P.N.F. dal 14-4-1921, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, capitano dei Bersaglieri, ex combattente guerra 1915-18 e fronte greco-albanese, 3 ferite di guerra, decorato al Valor Militare, invalido di guerra, coniugato con prole.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Il nuovo Presidente del Dopolavoro Fiat

A coprire la carica di Presidente del Dopolavoro Fiat, resa vacante dalla scomparsa del compianto comm. Aristide Follia, la direzione generale della grande industria torinese ha nominato il comm. Raffaele D'Elisei, direttore della Mutua Fiat, e della stessa, da parecchi anni, organizzatore sagace e intelligente animatore. Alla testa di quello che è il più grande Dopolavoro aziendale d'Italia, il camerata D'Elisei avrà modo di esplicare, in misura anche maggiore, le sue molte e brillanti qualità.

COMUNE DI TORINO

8 Aprile 1942-XX

NATI	39
MORTI	25
MATRIMONI	27

STATO CIVILE

[illegible]

Istituto di Cultura fascista

La conversazione Sapori

Ricordiamo che alle ore 18 di oggi, nella sala del Circolo degli Artisti (Via Bogino n. 9), gentilmente concessa, Francesco Sapori terrà l'annunciata conversazione sul tema: *Pittori di battaglie e battaglie di pittori*. L'ingresso è libero.

I salumieri di corso Italo Balbo

La condanna del Susa confermata in Appello - La moglie dovrà scontare 5 anni

Un clamoroso processo, che tanto appassionò la nostra cittadinanza, ha avuto ieri un vivace seguito alla nostra Corte d'appello. Si trattava dell'esame del ricorso interposto dalla commerciante Irma Sorasio in Susa, abitante in corso Italo Balbo 99, contro la sentenza del nostro tribunale che la condannava a 13 anni di reclusione, 28.000 lire di multa, 33.000 lire di ammenda per: a) detenzione, a scopo di commercio, di kg. 326 di carne destinata all'alimentazione, pericolosa per la salute perchè in parte putrefatta ed in parte appartenente ad animali morti per malattia infettiva o immaturi; b) di macellazione clandestina di 11 capi bovini; c) di macellazione clandestina di un capo bovino adulto; d) di accaparramento e sottrazione al normale consumo di 108 chilogrammi di carne suina, di 86 chilogrammi di carne fresca di suino, 134 chilogrammi di carne di vitello, 11 chilogrammi di frattaglie, ecc.; e) di accaparramento di chilogrammi 36 di burro. Il marito della Sorasio, Andrea Susa, veniva condannato, in contumacia, a 16 anni e 9 mesi di reclusione, 27.000 lire di multa e a 31.500 lire di ammenda.

Al processo svoltosi in tribunale risultò che la carne sequestrata ai coniugi Susa doveva servire per confezionare salumi: essa era stata acquistata dalla donna, ad insaputa del marito in quel momento assente, da uno sconosciuto. La merce all'apparenza sembrava fresca, sana: la Sorasio non si accorse del suo stato di putrefazione perchè non è competente in materia: tanto meno, poi, poteva stabilire che essa provenisse da bestia ammalata. La donna aggiunse anche che il marito era ignaro di questa sua attività e che quando seppe degli acquisti la rimproverò acerbamente. Risultò, pure, che il Susa era presente quando gli agenti procedettero agli accertamenti: egli, però, riusciva ad eclissarsi approfittando della confusione che in quel momento si era verificata nel negozio. E nonostante le attive ricerche della Questura egli si è mantenuto fino a questo momento uccel di bosco.

All'udienza di ieri della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Adami, il Susa era rappresentato dagli avvocati Parlaghi e Durand; la Sorasio dagli avvocati Maccari e Villabruna; sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore Generale comm. Quinto, il quale ha chiesto la conferma in pieno della sentenza del Tribunale. I difensori hanno contrastato con vivacità e copiosità di argomenti la richiesta del rappresentante l'accusa, insistendo per una congrua riduzione di pena in special modo nei riguardi della Sorasio in quanto che questa non aveva partecipato alla macellazione clandestina. La Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso del Susa perchè non si è presentato, ed ha ridotto la pena alla Sorasio a 5 anni e 4 mesi di reclusione ed a 8 mila lire di multa, assolvendola dall'imputazione di concorso nel resto di macellazione clandestina.

Gli svaligiatori di rifugi antiaerei

I grandiosi rifugi, costruiti nei pressi limitrofi ad un grande stabilimento metallurgico erano stati forniti di un regolare impianto di illuminazione elettrica. Ma alcuni giorni fa, nel suo giro di ispezione, un sorvegliante constatava che quasi tutti i fili delle conduttture nonchè numerose portalampade e rispettive lampadine, erano stati asportati da ignoti. Regolare denuncia veniva presentata al Commissariato di P. S. mentre gli stessi sorveglianti dello stabilimento svolgevano indagini per scoprire i ladri. L'altra sera infatti un operaio scorgeva due giovanotti, tali Giuseppe Bosoni di Augusto e Benito Bolognesi di Cosimo che stavano avvolgendo in matasse del filo di rame. Insospettito che si trattasse delle condutture asportate dal rifugio, l'operaio, con la collaborazione di un compagno, fermava i due che, accompagnati al Commissariato, confessarono di essere effettivamente gli autori del furto. Essi hanno dichiarato di avere venduto parte del materiale, del valore di 3000 lire circa, per una somma irrisoria, ad Antonio Beltrame fu Angelo di anni 44, abitante in via Castel Verres 41, che è stato denunciato.

Muore di tetano

Il giorno 20 del mese scorso il sessantacinquenne Gregorio Gregoriano mentre lavorava in una fabbrica di sorbetti in regione Regina dove abita, maneggiando dei travi si lasciava prendere accidentalmente due dita di una mano tra due di questi. Nonostante il dolore prima, e i disturbi che ebbe ad accusare in seguito, il Gregoriano, non si recava in nessun ospedale a farsi medicare. Lo ha fatto l'altro ieri in preda a forti dolori. E' stato ricoverato al Mauriziano; ma era troppo tardi; ieri alle diciotto è morto.

VOCI • DELLA • CITTÀ

UNA VERSIONE *molto, troppo americana d'una classica novella italiana per ragazzi si proietta in un cinema cittadino a pazienza! Ma vi è di peggio: in un altro cinema cittadino si proietta un'altra pellicola di disegni animati a colori, ove, con ingredienti vari e contorno di ragazzi esploratori si salta fuori ad un certo punto la bandiera stellata di Delano Roosevelt, col quale, se non andiamo errati, siamo in guerra!*

I FUMATORI *nel restituire la scatola vuota devono presentarla in buone condizioni: le scatole sfabbrate, cincischiate, rotte non vengono accettate.*

Carne per malati

Elenco delle macellerie aperte dall'11 al 17 corrente: via Montevecchio 7; corso Orbassano 81; via Nizza 115; via Nizza 300 A; via San Franc. d'Assisi 3; via S. Francesco da Paola 8; via S. Francesco da Paola 30; via Tunisi 176; via S. [illegible] da Padova 30; via Susina 14; corso Regina Margherita 213; via Duchessa Jolanda 9; via Aurelio Saffi 3; piazza Palestro 17; via Borgaro 17; via Salbertrand 31; via Villafaa 21; via Borgaro 52; via Brandizzo 16; corso Palermo 132; corso G. Cesare 30; via Garibaldi 46; via Balbo 36; via Bertholet 37; via Nizza 10. Il negozio di frattaglie di piazza Carducci 184 è aperto per la distribuzione delle frattaglie per pubblici esercizi e convivenze civili.

CONVOCAZIONE AL GUF. — Tutti i diplomati ed allievi dei corsi di preparazione politica sono convocati in sede (Guf) per domani, venerdì, alle ore 21, per discutere sul tema: «Esame critico del liberismo».

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CICALA, via Roma 237 bis

La Mostra personale del pittore

Vincenzo ALIGANDRI

continua con successo e si chiuderà domenica 12 corrente. Tel. 46-335.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili - Rsiposta agricola

La PARIGINA

(debitamente autorizzata). Piazza Santa Giulia 11, p° 2° - Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): ore 20,30: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti.
CARIGNANO (C.a L. Adani) ore 20,45: «Salomè» di O. Wilde; «La medicina di una ragazza ammalata» di P. Ferrari.
ALFIERI (C.a Maltagliati-Cimara): ore 21, «Lo specchio della vanità» di L. Montanelli (novità).
CHIARELLA: ore 21: «Giovanotta in sala» rivista di Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: ore 17 e ore 21 Comp. «Luci della ribalta» con Anna Vocci, Magda de Tolma, Trio Kramer e 16 Ballerine.
SALA SAVOIA: ore 20,30 - 2a Varietà.
GAY (v. Pomba) Pattinaggio. Noleggio
CODERO': ore 16 sete oggetti d'arte.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oceano invisibili» A. Valli, Ninchi, Campanini. 14,30, 16,20, 18,5, 19,50; Luce 21,15; Film 21,35.
AMBROSIO Arditi dell'Oceano (Werner) e Doc. «Paradiso [illegible]». 14,45, 17,20, 18,55; Luce 21; Film 21,30.
CORSO La regina di Navarra (Merlini, Cervi, Calamai); Doc. Racconto d'un affresco. 15, 17, 19, L. 21,15, F. 21,30.
AUGUSTUS: «Arrivederci, Francesca!»
BALBO: «Se io fossi onesto!» Vittorio De Sica, Maria Mercader, S. Tofano.
IDEALI: «Piccoli naufraghi». Sulla scena gran varietà con 40 esecutori.
STATUTO: «Oltre dalle bellezze Nazzari, Valenti (Vietato minori di 16 anni).
ALPI: «Voglio vivere così». Ult. 21,30
NAZIONALE: «Non mi sposo più».
MAFFEI Viaggio nell'impossibile e Riv.
MASSIMO: «Sabbie mobili» (vietato ai minori di 16 anni) Pierre Blanchar.
TORINO (via Tre Gennaio, 6): «Vally dell'avvoltoio» e Topolino a colori.
ELISEO: «Bismarck» Paul Hartmann.
COLOSSEO: «Primo amore» L. Cortese.
C. ALBERTO «Bismarck» P. Hartmann. Ultimo spett. ore 21 (ultimo giorno).
VINZAGLIO Diavoli volanti. Ult. 21,50.
IMPERIALE: Il chiromante [illegible].
FREJUS: «Sancta Maria» Nazzari.
VITT. VENETO I pirati della Malesia.
FORTINO: «Scampolo» e varietà.
ADUA: «Avventura hawayana» e Var.
TORINESE: «Il crimine del Kruppen».
PRINCIPE: «L'amante segreta» Ore 16.
SAVOIA: «Violette nei capelli» (ore 16).
REX: «Ripudiata» Libertad Lamarque e Agustin Irusta. Orario 16,30, 17,55, 19,50. Luce 21; Film 21,30.

Da anni si parla di PINOCCHIO in film

e finalmente vedrete il sogno fatto realtà assistendo ammirati ed entusiasti a

PINOCCHIO

Esclus. «Sangraf» imminente al Corso.

LA BALENIERA dell'ANTARTIDE

intreccia ad un potente dramma d'amore la sensazionale documentazione della pericolosissima caccia alla balena. E' un film «Lux» con *Fulvia Reiff, Allan Bonita.*
Imminente all'Ambrosio.

NAZIONALE: «NON MI SPOSO PIU'»

avventura brillante con *Jenny Jugo, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.*

SPORT

I calciatori Azzurri non si sono allenati

Milano, 8 aprile.

Gli undici giuocatori che hanno disputato la gara di domenica scorsa colla Croazia a Genova, si sono riuniti quest'oggi a Milano. L'intenzione era di compiere un breve allenamento in formazione di squadra o di fare un po' di lavoro atletico, per ambientarsi sul campo stesso su cui avrà luogo la gara colla Spagna. La pioggia dirotta li attendeva però a Milano. In considerazione di che, viste anche le condizioni fisiche di alcuni fra i giuocatori, nonchè la mancanza di alcune fra le comodità essenziali al campo di S. Siro, tuttora in corso di adattamento per attrezzatura, venne preferito soprassedere al lavoro sul terreno. La squadra ha quindi anticipato di qualche ora la sua partenza per Chiavari, già progettata per la serata.

Gli assi del ciclismo il 19 corrente a Torino

Roma, 8 aprile.

I corridori Bartali, Bizzi, Coppi, Leoni e Vicini sono stati invitati allo Stadio Mussolini di Torino sabato 18 corrente per essere sottoposti ad una visita medica di controllo.

Alla riunione su pista di Torino del 19 corrente parteciperanno Bartali, Bini, Bizzi, Canavesi, Cinelli, Coppi, Cottur, Favalli, Leoni, Magni F., Ricci, Vicini, Bailo, Chiappini, Covolo, Destefanis, De Benedetti, Servadei, Bevilacqua, Ortelli, Valetti, Mollo, Marangoni, Giacometti e Antolini.

A Bologna il 19, a Genova ed a Mantova il 21, si effettueranno riunioni con la partecipazione dei più noti stradisti e pistaioli.

Le corse a San Siro

Milano, 8 aprile.

Premio Simonetta (L. 20.000, metri 1400): 1. Filibbo (55, Renzoni) di A. Zanoletti; 2. Sagana; 3. Bandera. Dist.: 2 l. e mezza; 3 l. Tot.: 13,50; 51,50.

Premio Piazza d'Armi (L. 20.000, m. 2200): 1. Fortuny (55, Gubellini) razza Dormello Olgiata; 2. Seika. Dist.: 8 l.; 6 l. Tot.: 6; 15.

Premio Piave (L. 10.000, m. 2600): 1. Nucleone (74, propr.) di C. Carlini; 2. Carlo Strozzi; 3. Tobruk; 4. Messere, N. P. Tiorino. Dist. ½ l.; 2 l.; molte l. Tot.: 12; 7; 7; 44.

Giovanissimo Triennale Italiano (L. 25.000, m. 2000): 1. Zoccarello (58, Renzoni) di A. Zanoletti; 2. Niccolò Alunno; 3. Irosco. Dist.: molte l.; 3 l. e ½. Tot.: 5; 16,50.

Premio Urio (L. 15.000, m. 2800): 1. Abetone (65 ½, Menichetti) di razza Boffalora; 2. Scarpone; 3. Lo Spartano; 4. Tullia, N. P. Miradoro, Chianti, Sarabanda. Dist.: corta incoll.; 1 l. e ½; 3 l. Tot.: 19,50; 11,50; 7,50; 43.

Premio Saronno (L. 20.000, metri 1000): 1. Flesso (56 ½, Renzoni) di E. Malvicini; 2. Fritella; 3. Capriolo; 4. Ammiraglio. Dist.: corta incoll.; 8 l. e ½; 2 l. Tot.: 25,50; 14,50; 13; 178,50.

Premio Riva (L. 15.000, m. 3000): 1. Elice (60, Pacifici) di scud. Mantova; 2. Alessandra; 3. Ambra; 4. Ortadellina. Dist.: cortissima testa; una l.; 3 l. Tot.: 14,50; 6; 6,50; 66,50.

Premio U.N.C.C. (L. 20.000, metri 4000): 1. Quilenni (58, Palagi) di C. Carini; 2. Macchiavella; 3. Trentacoste. Dist.: 8 l.; molte l. Tot.: 9; 8; 11,60; 19,50. Scommessa duplice 5.a e 7.a corsa 146.

La Coppa A. Montanaro corsa ciclistica per «allievi»

Domenica 12 corr., a cura della S. C. Vigor di Torino, si svolgerà la Coppa Antonio Montanaro, corsa ciclistica per la categoria allievi. Il percorso è il seguente: Torino (Motovelodromo), Gassino, Casalborgone, Berzano, Moriondo, La Bessa, Torino (Motovel.); km. 70; la partenza verrà data alle ore 14. Iscrizioni presso la «Vigor», v. Rosmini 1, Torino.

NOTIZIARIO

La F.C.I. ha deplorato che la Società organizzatrice del Giro del Lazio non abbia esattamente ragguagliato la F.C.I. sulle effettive condizioni del percorso ed ha inflitto la sospensione di mesi tre all'ispettore di Zona Dario Beni particolarmente responsabile degli inesatti ragguagli. Ha deliberato nel contempo che i percorsi di tutte le gare iscritte nel calendario nazionale debbano essere tempestivamente controllati.

Il percorso del Giro di Toscana, terza prova del «Giro d'Italia» che si svolgerà il 3 maggio p. v., è stato ridotto da 300 a 241 chilometri.

Il presidente del C.O.N.I. ha inviato un telegramma di elogio al pugile Musina che ha conquistato il titolo di campione d'Europa dei pesi mediomassimi. Anche il Comandante Vittorio Mussolini, Presidente della F.P.I., ha elogiato il valoroso atleta.

Per l'incontro di semifinale della Coppa Italia contro la Juventus il Modena probabilmente giocherà nella seguente formazione: Sentimenti IV; Rossi, Manni; Malinverni, Capocasale, Galli; Del Grosso, Reboldi, Barbos, Spadoni, Cristina.

Domenica a Torino nella palestra di via Guastalla, avrà luogo la selezione provinciale per le eliminatorie di zona del campionato nazionale pugilistico dei «terza serie».

Riunione a Roma della Camera Internazionale del Film

Roma, 8 aprile.

Nella sala di proiezione modello di Cinecittà si sono riuniti stamane, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, il Consiglio di presidenza della Camera internazionale del film (I.F.K.) e le sezioni produzione, noleggio ed esercizio. Erano presenti le delegazioni dei paesi fino ad oggi aderenti: Italia, Germania, Belgio, Boemia, Moravia, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Olanda, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia ed Ungheria.

Il presidente ha constatato che l'attività della I.F.K. si orienta verso un positivo raggiungimento dei suoi scopi che si riassumono in una disciplina unitaria della cinematografia nel quadro della cultura europea, ed ha invitato al più alto spirito di collaborazione, accennando infine ai dati statistici che dimostrano l'attuale potenzialità del cinema europeo: tre miliardi e mezzo di spettatori annui, 33 mila cinematografi, ed incassi aggirantisi fra i 12 e i 14 miliardi annui. Su questa piattaforma la I.F.K. dovrà costruire il complesso autarchico cinematografico per oggi e domani. Il conte Volpi ha quindi dato la parola al segretario generale Karl Melzer che ha riassunto i lavori fino ad oggi compiuti tracciando l'ordine del giorno dell'odierno convegno, avente per iscopo lo studio dei problemi tecnici ed economici derivanti dalla necessità di soddisfare le esigenze spirituali del pubblico e di potenziare al massimo il film europeo, opportunamente organizzando il mercato continentale nello spirito della nuova Europa.

Si sono quindi iniziati i lavori.

BORSE e MERCATI

TORINO, 8: Titoli trattati n. 730.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	80 10	80 30	Marelli	135 —	134 —
Id. f. c.	80 30	80 40	Fiat	675 —	673 —
Red. 3½	76 50	76 90	Snia	116 50	115 —
Id. f. c.	76 [illegible]	76 [illegible]	Navigl.	1100 —	1110 —
Rend. 5%	94 25	94 27½	Subalp.	341 —	338 —
Id. f. c.	94 45	94 45	Itala	190 —	190 —
Red. 5%	95 30	96 10	Isard	132 —	130 —
Id. f. c.	96 —	96 30	Montec.	315 —	307 —
B.T. '43 I	98 35	98 07½	Finsider	404 —	408 —
Id. '43 II	98 37½	98 [illegible]	Ilva	907 —	931 —
Id. '44	98 40	98 45	Ansaldo	74 50	73 50
Id. '45	97 50	97 50	Westing.	542 —	540 —
Id. '50 I	97 80	97 80	Burgo	2250 —	2300 —
Id. 50 II	97 85	97 80	Viscosa	804 —	787 —
Buon. 3%	207 —	207 —	V. Ledoux	475 —	475 —
Id. [illegible]	481 —	480 —	Cotonif.	480 —	490 —
[illegible]	490 —	490 —	Fiora	710 —	712 —
[illegible]	800 —	801 20	Parma	237 —	235 —
Irif. 4½	541 —	530 —	Alberini	148 —	150 —
Tor. 4½	473 —	471 —	Cip	300 —	302 —
[illegible]	488 —	488 —	Pirelli	905 —	900 —
[illegible]	425 —	422 —	Rebaud.	130 —	130 —
S. Paolo	404 75	404 50	M. Lanza	255 —	255 —
[illegible]	443 —	443 20	Anic	104 1/2	101 50
Miglior.	403 —	403 —	Ramiaca	102 —	99 1/2
Am. Ges.	1100 —	1100 —	[illegible]	336 —	335 —
Meliber.	614 —	600 —	Talco Gr.	346 —	349 —
Meridion.	1200 —	1200 —	Aniaia	566 —	560 —
Nav. A. I.	645 —	645 —	Moncenis.	959 —	915 25
Tor. Nord	235 —	238 —	Acqua P.	510 —	492 —
Belgas	97 [illegible]	96 40	E. Lomb.	111 —	109 —
Sip	193 —	191 —	Vetro	78 50	78 60
Terni	273 60	272 —	V. Colle	108 —	104 —
P.C.E.	150 50	151 —	Gesel SS.	410 —	408 —
Tabiano	1170 —	1160 —	Silos	940 —	710 —
Merid. El.	402 —	400 —	Riunaes	1903 —	1900 —
Unes	200 —	210 —	Cart. Ital.	207 —	205 —
Sel	905 —	900 —	Burgo	488 —	490 —
Sam	313 —	317 50	Ferr. E.	165 —	162 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 80,80; Svezia 452; Germania 760,45; Argentina 480; Giappone 4,475.

MILANO, 8. — Centrale 1000; Centr. Ven. 100; Rubattino 22,50; Col. Capitani 407; Forler 770; Ticino 418; Olcese 1740; Stampati 1900; Linificio 1190; Maffi. [illegible] 1163; Rossetti [illegible]; Tosi 304; Un. Manif. 375; Lanerossi [illegible] 1300; Baisi [illegible]; Targetti 305; Orsenigo [illegible]; Damascosi 1600; Fibre Vene. 100; Pacchetti [illegible]; Ilva 906; Metall. 305; Anzaldo 301; Dalmine 192; Breda 510; Bianchi 100,50; Isotta 115; Reggiane 190; Siliceria 718; Fr. Tosi 400; Adriatica El. 251; Cieli 407; Dinamo 481; Bresciana 407; Fiorentina 410; Emiliana 950; Cisalpina 250,50; Tirso 326; Vizzola 400; Marelli 135; Terrenoelo 181; Tosi A. [illegible]; [illegible] 272; Distillerie 216; Eridania 933; Raff. L.L. 1010; Petroli 24; Lubsi 165; [illegible] 84; F. Ruselsi 305; La Milano 148,50; Metro 478; Beni Stab. 402; Alt. Tessile 79; Italcementi 400; Pirelli Italiana 1250; Pirelli e C. 900; Montecatini 345,30.

ANIMALI DA CORTILE. — Torino: capponi 34-40; polli 30-32; galline 36-37; tacchini e faraone 30-32; piccioni 22; conigli (peso vivo) 17-18; uova, alla dozzina, 19,60.

BESTIAME. — Torino: buoi da macello 90-93; vitelli 110-115; vacche 70-75; manzi 100-105.

FORAGGI. — Torino: maggengo 61-66; agostano 60-62; terzuolo 50-56; paglia di frumento 42-44.

VINI. — Torino: rosso comune da pasto 172-205; barbaresco 215-220; barbera 240-250; tipici finissimi 430-450; bianco spumante 420-470; bianco comune 330-350.

La strana amicizia di Mazzini e Jane Carlyle

Due ciocche di capelli intrecciate in una spilla d'oro

L'intimità fra la giovane trentenovenne ed il Mazzini, che allora contava trentasei anni, giunse a tal punto che ella, recisa una ciocca dei capelli nerissimi dell'amico, li intrecciò a una dei suoi, per inviarli in dono alla madre di lui. Giunte le cose a questo punto, quella lingua malefica di Giovanni Ruffini scriveva alla madre sua: «Il sacrificio di Jane nell'alienarsi oggi da Londra è le più penose trovandosi ad aver conosciuto un affetto vivissimo del quale indovini l'oggetto. Così d'una situazione sempre se n'è fatta una situazione complicata. Poveretta! Io la compiango davvero. Ho fatto il mio dovere, ho presagito quel che accadrebbe... ma nulla — predicava Cassandra. Fra tutti gli egoismi umani non conosco egoismo peggiore che quello che fa sfoderare ad un uomo tutta la sua amabilità di forme, maniere, seduzioni di cuore e di spirito quando è in faccia d'una donna; e poi protestano, s'alcuno chiama questo fare all'amore». Poteva forse aver ragione, ma da che pulpito veniva la predica!

sorgere di una violenta passione; ciò che, in verità, era inumano. La madre sua, con la squisita sensibilità che la distingueva, che seppe trovare accenti materni nelle lettere scritte a Jane per ringraziarla del prezioso dono, poichè l'intima creatura rispondendole con l'animo traboccante di riconoscente affetto, riconfermava i sentimenti per il figliol suo.

«Cara! Ottima! Vorrei dire tanto! — Cose liete e riconoscenti sopra le vostre due letterine — cose interessanti senza fine, sopra Giuseppe e me! Ma più sentomi portata a scrivere lungamente, più mi pesa la difficoltà di scrivere nell'italiano; talmente che potrei gettare la penna e piangere di impazienza e di noia! Ed a che mi servirebbe il piangere? non fosse più utile che io mi mettesse al lavoro le difficoltà? Amica! Da questo giorno comincio ad imparare la vostra lingua, che finora ho amato meglio d'indovinare. Ridiverrò scolara per amor vostro e sarò una scolara modello, si diligente, sì paziente! fin che potrò scrivere l'italiano, penna corrente almeno, e ch'il pensiero potrà versarsi caldo dal cuore alla carta senza dover aspettare nell'aria raffreddandosi, mentre ch'io cerchi per tutto il dizionario le parole che mi mancano, incerta sempre se la parola è buona per esprimere il mio senso o per far ridere! Poi! o Cara! quando le parole non impediranno mi più vi scriverò! O quanto, come vi scriverò! Ah non siete voi il solo essere al mondo a cui potrei parlare di lui francamente — come lo sento — senza essere trovata stravagante, il solo a cui potrei ciarlare di lui senza una sorte di profanazione; e pure ho bisogno tante volte di ciarlare di lui!

«Addio Amata, fin allora vado a farmi Italiana poi noi rivedremo e voi prenderetemi nelle vostre braccia, non è vero? e me darete cento baci».

Una lettera di Jane

Comunque, Jane aveva talmente perduta la testa da scegliere per confidente del suo segreto la madre stessa del Mazzini, alla quale, inviando le ciocche di capelli in uno spillo d'oro, scrisse una sgrammaticata lettera nella lingua italiana, che aveva da poco incominciato a studiare per amore del figliuolo:

«Cara Signora, voi sapete anche troppo d'aver uno figlio in questo lontano paese; ma ciò che non sapete, che non potreste aver immaginato mai è d'aver qui una figlia ancora!! Sì Signora, io che scrivendovi adesso, fo vedere ch'il nostro linguaggio non è il mio, io allevata nella fredda e pietrosa settentrione, e non guardata da voi, anche in sogno, io sono pure una figliola vostra; e io proverovvi in due parole: voi siete la madre di Giuseppe; Giuseppe riconoscemi per sorella; e la cosa ch'egli dice è sempre, sempre la verità di Dio. Prendetemi dunque al vostro cuore, cara donna; e datemi una benedizione di madre! Non è colpa mia se non l'ho domandato di buon ora. Ah no! La colpa è del destino ch'ho giustificarsi di tanto!

«Voi volete un conto ragionale di questa figlia, ti venuta non al mondo, ma dal mondo, inoppinata e tardi! Oh, se fossi appresso di voi! seduta sopra una piccola sedia a' vostri piedi, tenendo le vostre mani e baciandole; faremmi conoscere da banda a banda in cinque minuti e amarmi anche! — ardisco lo dire — perchè lo vorrei tanto! Ma qui, lontana così; incerta se il mio italiano è da indovinare, non a dire da intendere corrente; incerta se la mia lettera arriverà a voi, se non cascherà fra Ladroni, in un paese dove gli affetti stessi sono sospettati al governo, e hanno rendere conto di sè a coloro a cui non toccano; che posso dirvi altro di questi che mi bisogna dirvi? che desidero con tutto l'animo d'esser amata da sua madre; e ch'essa abbia un poco di conforto, pensando a me — pensando ch'egli non è più solo qui — ch'egli è appressato è amato e consolato anche, quanto un cuore di sorella può consolarlo; è poco, pochissimo in paragone di quel tanto che vorrei giovar al miglior uomo ch'ho incontrato qui già, all'amico ch'ha mi fatto più bene d'ogni altro; ma non è pure niente.

«Mandovi per ricordo della nostra fraternità una piccola cosetta rinchiudente due treccioline nere; sono i capelli suoi, e i miei, i capelli intrelciati dei due figli che voi avete in esiglio. Comunichi la nerissima trecciuola del suo presso d'affetto all'altra; come, mi pare, egli comunica della sua neressa! Ora e sempre affettuosamente».

I genitori di Mazzini, che seguivano trepidanti il figlio nei primi passi dell'esilio inglese, avendo avuto da lui notizia sull'amicizia stretta coi Carlyle, se ne erano molto rallegrati e l'avevano esortato a coltivare una relazione da cui poteva venir solo del bene a lui ed alla sua causa. Per evitare tuttavia che il dono singolare e la lettera ancora più strana di Jane fossero interpretati come il Mazzini non avrebbe desiderato, egli si affrettò ad annunciare alla madre lettera e dono con un biglietto. «Io ho una lettera di Madama Carlyle per voi scritta in italiano, come Dio vuole, perchè essa lo sa pochissimo, ma scritta col cuore e piena d'affetto; essa ha un'affezione di sorella per me quale non avrei potuto aspettarla, affezione ch'essa mi dimostra in tutte le maniere possibili». Ma i genitori, e specialmente il padre, capirono bene di quale passione avvampasse il cuore di Jane ed allarmatissimi scrissero al figlio per timore che si compromettesse.

«Non bella, non brutta»

Pippo, come sempre, assai sicuro di sè, rassicurava i genitori, e faceva di Jane una descrizione molto simile al vero:

«Per soddisfare alle vostre naturalissime dimande intorno a questa Signora, vi dirò ch'essa è ancora giovine: non bella, non brutta; ha occhi neri, e capegli neri come vedrete: tali che non potreste certo discernerli dai miei, che pure erano, a quanto dicono, e sono anch'oggi, neri. E' magra, piuttosto alta, vivace, ma non robusta di salute: anzi soggetta spesso a mali di testa fortissimi ed altri incomodi. Ecco il quanto; e del resto, perchè l'esser essa ancor giovine non vi faccia sospettare oltre il vero, sappiate ch'io non l'amo se non come sorella per le eccellenti qualità del suo cuore, per l'amore che porta al paese mio e alle mie idee, per il bene ch'essa mi vuole, e per l'affetto dimostrato ai miei amici e a quanti m'interessano. Essa pure, benchè forse m'ami più ancora che io non l'amo, m'ama come sorella, d'amicizia donnesca, esaltata, ma pur d'amicizia. E così sarà sempre tra me e donne non libere, e specialmente quando sono amica pur col marito ed egli mi è amico. Essa va traducendo, lentamente piuttosto, e non ha finito ancora quella mia lettera mia sull'Austria, ma presto sarà finita...».

L'idea del dovere era in lui tanto connaturata, che egli non ammetteva nemmeno come ipotesi che questa amicizia varcasse i limiti fraterni, nei quali egli voleva contenerla; il suo torto, però, era quello di pretendere che una donna appassionata sapesse egualmente dominarsi ed impedire il

Un autografo di Jane

In un salotto londinese

L'amore per il Mazzini, dunque, induceva Jane non solo a studiare la lingua italiana, ma a difendere ed esaltare il suo grande amico in ritrovi di personalità politiche e letterarie di Londra. A tal proposito è interessante rievocare qui un gustoso episodio nel quale essa fu protagonista insieme al conte Adriano Thaon di Revel, figlio del ben noto governatore generale di Torino, ch'era segretario di legazione presso Giuseppe Nota di Pollone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo a Londra. La scena avvenne in un salotto dell'alta società ed ecco come la narra il Mazzini a sua madre, sulla fede del racconto fattogli dall'amica:

«L'altro giorno Madama Carlyle si trovava in una casa alta inglese, dov'era un Signore Italiano patrizio, tutto bello e profumato, il quale fu richiesto di dire che libri italiani moderni potevano essere dati a leggere a certe signore che studiano l'italiano: dopo lungo cercare, finì per indicare al solito i Promessi Sposi; richiesto d'indicarne alcuni altri, non seppe farlo e mormorò che noi Italiani a dir vero avevamo pochissimi libri. Madama Carlyle, scandolezzata, disse alla Signora, che non pensasse; che avrebbe chiesto una lista di libri a un italiano che non teneva in sì poco conto il proprio paese, e mi nominò. La Signora le dimandò qualche particolare sul conto mio. Madama Carlyle allora parlò lungamente di me coll'entusiasmo dell'amicizia; finchè, volgendo a caso gli occhi su quel Signore, lo vide straordinariamente imbarazzato, e dispiacente: tanto ch'essa lo fissò come per chiedergli ragione di questo suo stato. Allora egli le disse inchinandosi: continuate pure, Signora, non abbiate riguardo, o qualche cosa di simile. Figuratevi che sapore dovevano avere per lui le lodi di una Signora Inglese a un rivoluzionario della mia tempra. La Signora Carlyle era tutta contenta d'avere parlato a quel modo in faccia, com'ella dice, ad un mio nemico».

Ancora una volta, abbiamo la prova del fascino irresistibile esercitato dal Mazzini su chiunque avvicinava, e particolarmente sulle donne, che comprendevano subito la complessa ed eccezionale sua personalità; comprensione che, come nel caso del Carlyle, si traduceva in propaganda assai efficace d'italianità in un ambiente dove non soltanto eravamo ignorati, ma disprezzati. E l'efficacia del suo apostolato si dimostrò apertamente nel 1844, subito dopo l'eccidio dei fratelli Bandiera, quando il Mazzini ebbe in mano le prove che il Governo inglese intercettava le sue lettere; nella dura battaglia da lui combattuta e vinta, ebbe a suo fianco anche Tommaso Carlyle, il quale non esitò a prendere le sue difese di fronte ad ignobili accuse lanciategli contro dal «Times», al cui direttore scrisse una lettera aperta nella quale esaltava in Mazzini «l'uomo di genio e di virtù, quale forse non aveva mai incontrato nella sua vita, uomo di profonda veracità, umanità, e nobiltà di mente, uno di quegli uomini rari, da contarsi disgraziatamente come unità in questa terra, che meritano d'essere chiamati col nome di anime-martiri, le quali, silenziosamente e pianamente nella loro vita giornaliera, intendono e praticano il dovere». Da questo momento l'importanza dell'azione politica mazziniana in Inghilterra fu tale da influenzare notevolmente gli avvenimenti nei decenni successivi.

Arturo Codignola

(Continua).

ORECCHIO SINISTRO

Intellettuale in filobus

La Signora Magra, è vestita di un vivace quadrettato, sali impetuosamente in filobus, traendosi dietro l'alta penna del cappellino, il profumo capzioso, e due amiche intimidite e devote. «Care mie, — disse, evidentemente seguitando un discorso: — i tempi sono cambiati, la gente compra un libro solo se ha visto prima il film, cara, prendimi tu il biglietto, non ho spiccioli, e tutti però si atteggiano a iper-colti, a iper-sensibili, a iper-raffinati, cara, se non ti fa niente mi siedo io, sono proprio stanca, una volta eravamo in pochissimi a poterci dire intellettuali, ora anche le serve ci pretendono, però ieri parlavo con un grande editore, e mi ha annunciato che pubblica un libro per noi pochi, un libro veramente fine, ecco, finissimo, una poesia, care mie, una vera poesia».

Intellettuale in salotto

La Signora Grassa, è meravigliosamente imbustata di pizzo, entrò vaporosa nel salotto delle amiche, distribuendo baci — anzi, bacetti, — e parole, — anzi, paroline, — poi si lasciò cadere, con visibile stanchezza, sulla poltrona, e cominciò a lagnarsi, «sto tutta cosata, sto tutta scombinata, ste fessere, sti ragionamenti, le cose delicate». Sospirò, cominciò a mangiare cioccolata, ed aggiunse che, soprattutto, aveva dormito male, la notte, qualche ora appena, fino alle tre si era trovata a leggere un libro veramente bellissimo, un libro come non se ne scrivono più, e le amiche, ansiosamente, chiesero se si trattava di «Via col vento», o di Luciana Peverelli. «Ma che, ma che, fatemi pensare, l'ho sulla punta della lingua, ma il titolo mi scappa proprio, e l'autore, l'autore è uno nuovo, ma bravissimo, l'editore poi non lo guardo mai, ma la mia testa, la mia testa, dev'essere la mancanza della carne: mi pare che fosse come «Ciascuno»... E le amiche, in coro, suggerirono: «Ciascuno a contentiu altri», ma la signora scosse il capo: «Ma che, ma che, volete mettere quella barba del Pirandello, questo che dico io è un autore mai serio, figuratevi: è un forestiero!».

Intellettuale in treno

Il Giovanotto Grasso, e con baffi, consegnò malvolentieri il tagliando della pasta e quello del pane al cameriere della vettura ristorante, poi con tono gagliardo chiese all'ignota viaggiatrice che gli stava di fronte se il suo libro fosse piacevole: «Signora mia, — aggiunse autorevolmente calcando il suo amato lei — lei dovrebbe leggere qualcosa del Kormendi, sento che per me si mangia in insalata tutti i Manzoni e Manzonetti. Cosa vuol che sia la peste di Milano, a me mi piace più l'avventura a Budapest, dico bene? O mettia I Due Prigionieri, lei arriva in fondo, ben, non ha capito niente, e bisogna rileggerselo tutto, creda, un divertimento. E quell'altro, poi, che per me è un capolavoro, aspetti un poco che non mi ricordo bene, ma deve essere del Kormendi, o di uno del tipo». Tacque, aggrottando la fronte, mentre gli ponevano davanti il piatto di pasta al sugo, e pensosamente avvolse sulla forchetta i lunghi fili untuosi, poi i suoi occhi si illuminarono, «Sposi e Amanti, volevo ben dire! Libro meraviglioso, un po' eccitante, se vogliamo, ma — introdusse con precauzione l'enorme forchettata nella sua bocca balenante d'oro — eccitante, ma demografico», completò, tra volute di spaghetti ribelli.

Irene Brin

LIBRI RICEVUTI

FRANCO MIGLIORA: «Ho guardato nel sole» romanzo (Casa Ed. Mensani, Milano) L. 10.

LUIGI MALAGOLI: «Il Machiavelli e la civiltà del Rinascimento» (Istituto Studi di politica interna, Milano) L. 14.

Cronache del Teatro

Una lettera di Ruggi per il "censimento delle attitudini,, - Le filodrammatiche non verranno depauperate, ma... - Trentacinquemila aspiranti attori al vaglio

A proposito di un «censimento», Lorenzo Ruggi, Segretario del Sindacato Autori, ci scrive:

«Interessanti e utili le osservazioni comparse su «La Stampa» di domenica scorsa a proposito del «Censimento delle attitudini»: un censimento che tende a stabilire se esista o meno una riserva, modesta ma tranquillante di interpreti del teatro di prosa, anche fuori del suo campo strettamente professionale.

Chi affermava che togliere alle filodrammatiche taluni elementi potrebbe depauperare organismi destinati, dopo tutto, alla ricreazione di un pubblico popolare e che un provvedimento del genere potrebbe solo giustificarsi se si trattasse di un rimaneggiamento fondamentale nella organizzazione del Teatro di prosa in Italia, evidentemente non teneva in debito conto l'impostazione stessa della proposta quale apparve precisata nel suo testo integrale.

Essa appunto si riferisce ad un riesame necessario di tutte le questioni tendenti a riorganizzare il Teatro di prosa in Italia. Nessun programma specifico e tanto meno propositi di indebolire le Filodrammatiche al solo intento di metter puntelli all'impalco del teatro di prosa ordinario. Se l'intenzione fosse stata di questo genere, si sarebbe semplicemente detto: «Cercansi attori», proponendo di bandire un concorso e di fare iscrizioni. Ciò che invece per ora si vuole e si ritiene utile, non è che un accertamento. Per questo infatti si parla di «censire».

Appunto perchè la proposta di un censimento tende per ora ad una semplice raccolta di dati per utili studi su argomenti generali riguardanti il Teatro, l'affacciar dubbi, sull'altro fondati, che praticamente i filodrammatici siano disposti a passare al teatro professionale, non ci preoccupa gran che.

Intanto i problemi di riorganizzazione del teatro di prosa sono tali e siffatti, da poter essere utile l'accertamento anche senza il proposito di distaccar qualcuno dalle proprie sedi. Comunque poi, interpelli ad alcuni filodrammatici di apprezzate attitudini, per il loro passaggio al teatro professionale, non potrebbero mai aversi, se non quando già si trattasse appunto di risolvere in determinati modi i problemi generali del teatro e si giudicasse (allora e soltanto allora) valer la pena anche di assumere afferte adeguate a filodrammatici di valore, pur di raggiungere determinati obiettivi. L'adesione piena immediata e calda di Ermete Zacconi alla proposta di un censimento, si riferiva più che tutto a quell'espresso intendimento di farlo proprio a vantaggio di problemi non contingenti, ma di ben più larga e risolutiva portata.

Ai fini di un censimento, può interessare che le attitudini siano accertate, anche a prescindere, come già accennato, dal più vasto proposito di distaccare attori filodrammatici dal loro ambiente locale. Son noti da un lato i naturali integratori, occorrendo, di teatri stabili e semi-stabili e costituiscono sempre una preziosa riserva per le iniziative spettacolari celebrative, sperimentali, e d'eccezione. Tali, poi insomma e imprevedibili, possono essere le utilizzazioni.

E neppure si esageri nel preoccuparsi. La preoccupazione e la prudenza eccessiva furono sempre nemiche del fare. Quasi quasi dovunque le compagnie di filodrammatici, tra grandi e piccole, esistenti in Italia. L'eventuale distacco di qualche elemento (se avvenisse, quando avvenisse), non toglierebbe certo alle sue finalità democratiche l'insieme di queste piccole e preziose istituzioni. Senza contare che si tratta di una produzione di attori quasi a continuo getto. Se taluno si allontana, chiamato per attitudini a più alti destini, chi resta s'incoraggia e sempre più crede nelle proprie forze. Il maggior vanto delle filodrammatiche è di chi le frequenta, consiste proprio nella coscienza diffusa di aver dato alla scena italiana attori come Talli, Ruggeri, la Melato, Gandusio, Govi, Ricci, la Pagnani, la Ferrucci e tanti altri. Ciascuno ha bisogno di illudersi che diverrà come loro. I successi dei migliori passati al campo professionale, furono poi sempre, oltrechè un incitamento per gli altri, una indiretta chiamata e attrattiva per le nuove reclute.

Grazie comunque alla «Stampa» e al suo valoroso collaboratore di avermi offerto occasione di meglio precisare il contenuto vero della proposta, utilmente così diffondendo, con chiarimenti, l'idea informativa che non mi sembra affatto malvagia.

«Lorenzo Ruggi».

Siamo grati a Lorenzo Ruggi dei suoi chiarimenti. Si tratta — egli dice — di un semplice censimento, senza nessun programma specifico e senza propositi di indebolire le filodrammatiche per puntellare l'impalco del teatro ordinario. Non si vogliono fare sollecitazioni a filodrammatici perchè passino nei ranghi delle compagnie regolari, se non in caso di assoluta necessità per raggiungere determinati obbiettivi. Insomma, niente paura, tutto rimarrà come prima; sapremo soltanto con certezza se possiamo contare su un certo numero di attori e di attrici da utilizzare in alcune occasioni. Ridotta in questi termini la proposta Ruggi può esser utile e può risolvere, in linea eccezionale, problemi di complesso che si manifestano raramente nel nostro teatro, ma che tuttavia possono manifestarsi. Problemi secondari, insomma, che non possono avere, dato il loro carattere contingente, serie e durevoli ripercussioni sul teatro ordinario.

Noi ci siamo preoccupati dell'eventuale distacco dei migliori elementi dalle filodrammatiche perchè un fatto simile avrebbe potuto portare grave pregiudizio alle finalità fasciste, ricreative ed educative, di quelle preziose istituzioni popolari. Ma Ruggi ci assicura che questo non è nei suoi propositi. Ne prendiamo atto. E ci lasci dire l'illustre camerata che se è vero che Talli, Ruggeri, la Melato, Gandusio, Ricci, la Pagnani e altri dieci o venti attori, grandi e meno grandi, sono passati per le filodrammatiche, la cosa non significa proprio nulla. Probabilmente Ruggeri, la Melato e gli altri sarebbero stati ugualmente quello che sono anche senza il loro passaggio per le filodrammatiche, perchè Ruggi c'insegna — tanto ce l'insegna che vuole andare a constatarlo ora con una commissione di esperti — che senza qualità naturali — quelle date qualità naturali — non si diventa attori. Non illudiamo neppure, dunque, quei bravi ragazzi e quelle brave figliole che impiegano utilmente le loro ore di riposo esercitandosi in un'arte di cui debbono conoscere le aspre difficoltà e in cui portano, più che le qualità, il fresco impeto della loro passione e del loro sogno. Se nelle filodrammatiche ci fossero grandi attori verrebbero fuori, col censimento o senza. Comunque, vada per il censimento.

E qui si prospetta un problema, diciamo, tecnico. Non basta che un filodrammatico faccia benissimo una parte per giudicarlo. Una parte la può imbroccare chiunque, o perchè risponde meglio al temperamento dell'attore o perchè persino certe deficienze naturali possono benissimo far scambiare per misura quello che è aridità ma che, nel caso particolare, si addice o s'avvicina al carattere del personaggio che si vuol rappresentare: per cento ragioni, insomma, una parte si può sempre indovinare. Ma questo non significa essere attore o avere attitudini per diventare attore. Bisognerà dunque andar cauti per non aver sorprese dopo, e trovarsi sulle braccia gente che avrebbe potuto più proficuamente continuare a vivere in pace tra il lavoro e gli svaghi filodrammatici. Chè se dobbiamo fare per fare, in omaggio al vecchio motto che fare e disfare è tutto un lavorare, in certi casi è meglio non fare per non preparare a se stessi e agli altri amare delusioni. Certo non è questo il caso. Ruggi è uomo di tale altezza morale che, anche se l'iniziativa dovesse fallire, lo confesserebbe lealmente. Ma non fallirà. Su trentacinquemila filodrammatici, chè tanti sono su per giù nelle duemila filodrammatiche italiane, si troveranno bene — almeno è sperabile — dieci venti trenta elementi più o meno dotati di eccellenti attitudini, suscettibili di sviluppo e di affermazione. Vediamo se ci sono. Poi si penserà a quello che dovremo farne, sempre che vogliano gli interessati.

Ruggi mostra di credere che le filodrammatiche siano una macchina di produzione di attori a getto continuo, e che l'esempio di chi si allontana per assurgere a più alti destini incoraggi quelli che rimangono rafforzando la fede nelle proprie forze. Può darsi; ma le forze bisognerà averle, chè credere di averle non basta di certo. Con simili credenze si precipita nel vittimismo. La verità è che chi ha numeri per andare avanti, va avanti; e chi non li ha, rimane indietro. Che la filodrammatica fabbrichi gli attori è una opinione come un'altra: la filodrammatica è una via, non obbligatoria ma occasionale, dalla quale l'attore può passare e può non passare, perchè essere attore è questione di sensibilità di gusto di intelligenza di intuizione, che son doni di Dio, e che nessuna filodrammatica o scuola potrà mai dare a chi non l'ha. Niente di difficile che qualche filodrammatico questi doni li abbia. Andiamo pure a scovarlo. Auguri di buon lavoro, dunque, e di... buona fortuna!

s. e.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Ripudiata* di L. Saslavsky

Ripudiata è «Puerta cerrada», vale a dire «Porta chiusa»; ed è uno dei più notevoli film della recente produzione argentina, notevolmente sviluppatasi in questi ultimi tempi. Il film d'oggi è dell'«Argentina-Sono-Film», la maggiore Casa editrice dell'America Latina, fondata da un italiano e attualmente diretta dai suoi figli. I temi di quella produzione erano fino a pochi anni or sono sgargianti ed esuberanti, soprattutto di smaccata derivazione teatrale; poi quegli eccessi si sono andati a poco a poco calmando, e ora un cinema correttamente inteso regge le sorti di quegli studi, registi e interpreti si vanno affinando. *Ripudiata* ne è una evidente riprova. Intendiamoci, non si lesina certo l'effetto per l'effetto; la materia stessa del film è serenata quella di un romanzone d'appendice; ma ciò che conta è il modo con il quale è narrata, e lo spettatore attento troverà allora episodi egregiamente scorciati e sorretti. E' il romanzo, anzi, la biografia di Nina, un'attrice di varietà che s'innamora di un giovane pittore e lo sposa. La famiglia di lui lo diseredа; e cominciano allora le peripezie e le disgrazie di Nina: dapprima la miseria, poi per una sciagurata serie di accidenti è incolpata d'aver ucciso il marito, sconta vent'anni di reclusione; e quando, incanutita e cadente, esce dal carcere, è uccisa tra le braccia del figlio, prima che questi abbia potuto riconoscerla. Materia, come vedete, trita e torbida; ma riscattata da una regìa quasi sempre sensibile, da buone ricostruzioni ottocentesche, e da un'ottima interpretazione di Libertad Lamarque. Le sono accanto Agustin Irusta, Angelina Pagano e Sebastiano Chiola.

m. g.

«Lo specchio della vanità» di Indro Montanelli, all'Alfieri

Come abbiamo ieri annunciato, la Compagnia Maltagliati-Cimara mette in scena questa sera, per la prima volta, la nuova commedia *Lo specchio della vanità* di Indro Montanelli. Si tratta di un originalissimo lavoro in tre atti, in cui Luigi Cimara, che ne è il protagonista, ha ampio campo per fare sfoggio delle sue doti artistiche.

AL CARIGNANO continuano le repliche di *Salomè* di Oscar Wilde e de *La medicina di una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari, le quali termineranno domani sera, ultima recita della Compagnia Adani. Sabato sera l'annunciato esordio della Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia.

L'inquadramento dei maestri e gli stipendi delle cinque categorie

Roma, 8 aprile.

L'attuazione delle provvidenze che il Governo Fascista, per volontà del Duce, ha deliberato a favore degli insegnanti dell'ordine elementare, porterà, come abbiamo già rilevato, al loro inquadramento nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico statale. Chiarito il contenuto e la portata delle norme che regoleranno d'ora in poi lo svolgimento della carriera, ci resta da illustrare i criteri che saranno seguiti per inquadrare nei vari gradi del gruppo B i 120 mila maestri elementari attualmente in servizio.

Le categorie

A ciò provvedono cinque apposite tabelle, una per ciascuna delle cinque categorie ora esistenti, predisposte dal Ministero della Educazione Nazionale, d'accordo con quello delle Finanze. L'inquadramento avrà luogo nel seguente modo.

Inquadramento dei maestri appartenenti alla prima categoria: I maestri in soprannumero e straordinari saranno inquadrati nel grado 12, quarto aumento. Gli ordinari, nel grado 11 iniziale; gli ordinari dopo 4 anni di ordinario nel grado 11 primo aumento; gli ordinari dopo 8 anni di ordinario nel grado 11 sec. aumento. Gli ordinari dopo 12 anni di ordinario nel grado 10 iniziale. Gli ordinari dopo 16 anni di ordinario nel grado 10 primo aumento. Gli ordinari dopo 20 anni di ordinario nel grado 10 sec. aumento. Gli ordinari dopo 24 anni di ordinario nel grado 10 terzo aumento. Gli ordinari dopo 28 anni di ordinario nel grado 9 iniziale.

Inquadramento dei maestri appartenenti alla seconda categoria: I maestri di soprannumero e straordinari saranno inquadrati nel grado 12 terzo aumento; gli ordinari nel grado 12 quarto aumento; gli ordinari dopo 4 anni di ordinario nel grado 11 iniziale; gli ordinari dopo 8 anni di ordinario nel grado 11 primo aumento; gli ordinari dopo 12 anni di ordinario nel grado 11 sec. aumento; gli ordinari dopo 16 anni di ordinario nel grado 10 iniziale; gli ordinari dopo venti anni di ordinario nel grado 10 primo aumento; gli ordinari dopo 24 anni di ordinario nel grado 10 sec. aumento; gli ordinari dopo 28 anni di ordinario nel grado 10 terzo aumento.

Inquadramento dei maestri appartenenti alla terza categoria: I maestri in soprannumero e straordinari saranno inquadrati nel grado 12 secondo aumento; gli ordinari nel grado 12 terzo aumento; gli ordinari dopo 4 anni di ordinario nel grado 12 quarto aumento; gli ordinari dopo 8 anni di ordinario nel grado 11 iniziale; gli ordinari dopo 12 anni di ordinario nel grado 11 primo aumento; gli ordinari dopo 16 anni di ordinario nel grado 11 sec. aumento; gli ordinari dopo 20 anni di ordinario nel grado 10 iniziale; gli ordinari dopo 24 anni di ordinario nel grado 10 primo aumento; gli ordinari dopo 28 anni di ordinario nel grado 10 secondo aumento.

Inquadramento dei maestri appartenenti alla quarta categoria: I maestri in soprannumero e straordinari saranno inquadrati nel grado 12 primo aumento; gli ordinari nel grado 12 secondo aumento; gli ordinari dopo 4 anni di ordinario nel grado 12 terzo aumento; gli ordinari dopo 8 anni di ordinario nel grado 12 quarto aumento; gli ordinari dopo 12 anni di ordinario nel grado 11 iniziale; gli ordinari dopo 16 anni di ordinario nel grado 11 primo aumento; gli ordinari dopo 20 anni di ordinario nel grado 11 secondo aumento; gli ordinari dopo 24 anni di ordinario nel grado 10 iniziale; gli ordinari dopo 28 anni di ordinario nel grado 10 primo aumento.

Inquadramento dei maestri appartenenti alla quinta categoria: I maestri straordinari saranno inquadrati nel grado 12 iniziale; gli ordinari, nel grado 12 primo aumento; gli ordinari dopo 4 anni di ordinario nel grado 12 secondo aumento; gli ordinari dopo 8 anni di ordinario nel grado 12 terzo aumento; gli ordinari dopo 12 anni di ordinario nel grado 12 quarto aumento; gli ordinari dopo 16 anni di ordinario nel grado 11 iniziale; gli ordinari dopo 20 anni di ordinario nel grado 11 primo aumento; gli ordinari dopo 24 anni di ordinario nel grado 11 secondo aumento; gli ordinari dopo 28 anni di ordinario nel grado 10 iniziale.

Per quanto concerne gli insegnanti stabili delle scuole rurali di cui al R. decreto 14 ottobre 1938-XVI n. 1771 è da chiarire che essi saranno inquadrati nel grado 12°, valutandosi in ragione di un terzo agli effetti degli aumenti periodici di stipendio nel grado stesso il servizio prestato in qualità di stabili. Il servizio prestato sarà soggetto a tale riduzione soltanto ai fini degli aumenti periodici di stipendio. Gli insegnanti delle predette Scuole che siano ancora nel periodo di prova saranno inquadrati nello stipendio del grado stesso.

I vantaggi economici

Perchè gli insegnanti elementari possano valutare i vantaggi economici che ritrarranno dal nuovo inquadramento, indichiamo altresì gli stipendi annuali che per i gradi contemplati spettano agli impiegati statali di Gruppo B):

Grado 12°: stipendio iniziale L. 7370; quattro aumenti biennali che porteranno le retribuzioni rispettivamente a L. 7600, 8030, 8580, 9130; supplemento di servizio attivo uguale, per tutto il periodo di appartenenza al grado, L. 1760 all'anno.

Grado 11°: stipendio iniziale L. 10.670 che dopo due anni sale a L. 11.440 e successivamente si eleva dopo altri tre anni a L. 11 mila 990; supplemento di servizio attivo L. 2090.

Grado 10°: stipendio iniziale L. 13.640; aumento dopo i primi quattro anni a L. 14.300; dopo altri quattro anni a L. 15.070; dopo altri cinque anni a L. 16.170; supplemento di servizio attivo L. 2530.

Grado 9°: stipendio iniziale L. 16.170; aumento dopo i primi quattro anni a L. 16.830; dopo altri quattro anni a L. 17.820; e dopo altri cinque anni a L. 18.700; supplemento di servizio attivo L. 3470.

E' da rilevare infine che ancora prima della sua promulgazione la nuova legge sta avendo un inizio d'attuazione nel lavoro che, per disposizione del Ministero, i Provveditorati agli studi vanno svolgendo per stabilire la posizione di carriera di ciascun insegnante. Questo lavoro preparatorio, oltre ad agevolare l'applicazione delle nuove provvidenze, farà sì non solo che entro il 1° ottobre 1942-XX le operazioni d'inquadramento siano compiute, ma anche che gli interessati possano, entro lo stesso mese di ottobre, percepire i maggiori assegni ad essi spettanti.

La morte del prof. Gabrieli bibliotecario dell'Accademia d'Italia

Roma, 8 aprile.

E' spirato improvvisamente il prof. Giuseppe Gabrieli, bibliotecario della Reale Accademia d'Italia. Insigne cultore di lingue e letterature orientali, era libero docente di arabo presso l'Università di Roma, ed aveva pubblicato numerosi studi bibliografici storici e critici sul mondo orientale e su quello arabo in particolare.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2): Ore 12,15: Musica varia; 14,15: Orchestra; 17,35: Concerto; 19,30: Conversazione artigiana; 19,40: Musica varia; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: La bocca dietro la porta - farsa di Vittorio Metz; 21,15: Conversazione; 21,30: «Arlecchino» un atto per la musica di Ferruccio Benvenuto Busoni; 22,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 14,40: Orchestra caratteristica; 18,15: Complesso caratteristico; 14,35-14,45: Concerto; 20,40: Musica varia; 21,10: Banda della R. Guardia di Finanza; 21,30: Le cronache del libro; 21,50: Complesso italiano; 22,15: Concerto.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 9 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 85

— Padrone, venite; le sorelle siamesi si stanno bastonando.
— Dividetele!

— Io ti vedo doppio.
— Anch'io.
— Allora facciamo una partita di scopone a quattro.

— Come sta vostro figlio?
— E' all'ospedale.
— Cosa gli è successo?
— Si è laureato in medicina.

Le sofferenze dell'Eire viste da uno spettatore americano

Volontà unanime di rimanere fuori del conflitto - Ad un'aggressione inglese gli irlandesi si opporrebbero con furore

Berlino, 8 aprile.

L'americano William Bayles che ha visitato l'Irlanda, pubblica il racconto delle cose vedute nell'American Mercury. Sono passati, è vero, quattro mesi dall'epoca della visita che fu fatta alla vigilia dell'inverno; ma probabilmente le cose non sono mutate di molto se si eccettua che l'inverno adesso è finito. Crediamo perciò che valga la pena di riferire quello che lo scrittore osservò a Dublino nell'epoca suddetta nella quale gli Stati Uniti non erano ancora in guerra e che la stampa di oltre Atlantico non era quindi ancora sottoposta a censura.

William Bayles dice che l'Irlanda sente la guerra in modo serio. Gli irlandesi mangiano pane nero fatto di grano, patate e crusca perchè il suolo dell'isola produce soltanto due terzi dei cereali necessari ed il quantitativo mancante non arriva più dall'oltre mare. Scarseggia il tè — razionato a due grammi al giorno a testa — e scarseggiano il caffè, il tabacco, la cioccolata, i prodotti in scatola; si esauriscono rapidamente le riserve di juta, di cotone, di carta per giornali e di legname. Vi è una sola compensazione: abbondano la carne e le uova, il pollame e lo zucchero. Manca però del tutto la benzina ed ora non si vedono circolare che le automobili dei diplomatici di fattura italiana, tedesca e americana. L'unico sostituto della benzina è il gas illuminante portato dalle macchine in voluminosi sacchi di tela cerata il cui pieno basta per alcuni chilometri di strada. L'abbondanza di carne impedisce che ci sia la fame, ma è un sintomo di grave disordine economico. Come nei tempi della guerra commerciale l'Inghilterra non compra che una piccola parte del quantitativo normale di bestiame (4400 capi alla settimana anzichè 15 mila); e così perchè non le basta il tonnellaggio o perchè teme di contagiare con l'afta, una epizoozia diffusa in Irlanda, il proprio patrimonio zootecnico. In conseguenza di ciò nelle aste pubbliche di Dublino si può comprare un vitello per meno di una sterlina. D'altro canto i cavalli vengono macellati in massa per mancanza di avena, usandosi questo cereale per alimentare la popolazione.

L'inverno testè finito deve aver causato molte sofferenze agli irlandesi. Infatti l'Inghilterra che mandava un tempo due milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno, non manda più nulla avendo bisogno essa stessa del combustibile e i giacimenti locali dell'Irlanda non rendono che la ventesima parte di quanto occorre al paese. Molte case si riscaldano con la torba di cui l'isola è ricca; senonchè essa contiene in un volume quadruplo solo la metà del potere calorifico dell'antracite e non si adatta quindi alle locomotive e alle fabbriche. A causa di ciò i due terzi dei treni sono stati sospesi e l'illuminazione pubblica è razionata; le acciaierie di Cork, senza carbone e senza minerale di ferro che provenivano entrambi dall'Inghilterra, sono ferme da un pezzo.

L'attività economica più fiorente è oggi il contrabbando ai confini dell'Ulster. I contrabbandieri esportano zucchero e carne — intiere mandre di buoi sono fatte passare di nottetempo — ed importano grano e farina. Trattasi di un contrabbando in grande stile che ha i suoi imprenditori e i suoi esecutori i quali ultimi incassano una sterlina di paga per una notte di rischi. Senonchè questi rischi sono minori oggi di quelli di un tempo perchè gli inglesi gradiscono queste importazioni proibite. Si dice addirittura che da Belfast partono autocarri militari inglesi carichi di farina e di grano alla volta del confine dello Stato libero e fanno ritorno più tardi pieni di sacchi di zucchero.

Il disagio economico è però sopportato con molto stoicismo. Quello che gli irlandesi vogliono è di rimanere estranei al conflitto a qualunque costo. La politica di neutralità di De Valera è approvata da tutti, persino dal suo acerrimo nemico Cosgrave capo dell'opposizione. L'Irlanda conosce bene l'Inghilterra e gli inglesi da 7 secoli. «L'Irlanda non può dimenticare — dice l'americano — che nell'altra guerra mandò 350 mila uomini a combattere per la democrazia dei quali troppi non tornarono e fu compensata nel dopoguerra con l'oppressione».

Se vi è qualche simpatizzante per l'Inghilterra vi sono pure quelli che si augurano — confessa l'americano — una vittoria dell'Asse. Sono anzitutto i componenti dell'I.R.A. (la famosa organizzazione rivoluzionaria ora sconfessata e proibita ma sempre esistente) e i componenti della brigata internazionale irlandese (ex combattenti di Spagna) al comando del generale O' Duffy. Della prima si contano 800 membri giurati a Dublino e 400 a Cork; ma essa ha le sue ramificazioni persino in territorio dell'Ulster: infatti vi sarebbero 1500 membri giurati a Belfast e 1500 a Londonderry. La brigata internazionale di O'Duffy avrebbe complessivamente 1200 associati ma tra essi, per ammissione del giornalista americano, vi sono numerosi eminenti uomini politici irlandesi. Le prospettive di una resistenza dell'esercito dell'Eire (150 mila uomini) a un tentativo britannico di invasione sono scarse.

Ciò nonostante se gli inglesi col pretesto di prevenire uno sbarco tedesco invadessero l'isola, l'esercito di De Valera — dice il giornalista Bayles dopo una intervista col capo dello Stato libero — si difenderebbe fino all'ultimo.

Giorgio Sanna

Nella cabina di un nostro apparecchio in volo sulle linee nemiche. (Telefoto Luce).

Lo sviluppo in Inghilterra della crisi politica

Profondo disinteresse per i partiti - I soldati fanno colpa alla classe dirigente dell'inerzia nella Metropoli e dei rovesci nei paesi dell'Impero

Lisbona, 8 aprile.

Il *New Statesman* pubblica un articolo intitolato «La rivoluzione silenziosa» scritto da un ufficiale che, prima della guerra, era candidato parlamentare del partito laburista. Gli uomini politici inglesi — incomincia l'articolista — sembrano ignorare i profondi cambiamenti avvenuti nel paese, nel corso degli ultimi due anni, e di cui si potrebbero analizzare, in breve, i seguenti principali aspetti.

1) Mentre la direzione politica dell'Inghilterra, nel vecchio senso della parola, non esiste più, il popolo, al quale non mancano gli argomenti di discussione, si disinteressa sempre più dei partiti politici inglesi. Gli oggetti di controversia nelle discussioni non vengono più analizzati in base ai vecchi punti di vista dei partiti e delle classi sociali.

2) Una tendenza verso il corporativismo si sta sviluppando lentamente tra coloro che si trovano sotto le armi o che sono addetti alla produzione bellica, specialmente tra i militari. La grande maggioranza di questi, uomini e donne, che sono al di sotto dei trenta anni, non ha preso parte alle ultime elezioni al Parlamento (sei anni fa) e non ha legami con alcun partito politico.

3) I due partiti principali del Parlamento inglese sembrano oggi ridicolmente antiquati. I rovesci subiti nell'Estremo Oriente e l'assegnamento che bisogna fare sulla Cina e sulla Russia per salvare gli interessi britannici in Asia ed in Europa hanno discreditato il partito conservatore, le cui vecchie e clamorose campagne imperialistiche sembrano oggi ridicole. Il prestigio del partito laburista, causa la sua politica di pacifismo e di disarmo nel passato, è ridotto a ben poco.

4) Gli insuccessi militari hanno avuto una forte influenza sulla giovane generazione. L'esercito soprattutto è profondamente umiliato di essere costretto a far nulla o quasi, in Inghilterra, ed a subire dei rovesci in altri paesi. I giovani ed i militari non si credono inferiori dal punto di vista coraggio, capacità fisica od intelligenza, agli altri. I militari tendono a rendere responsabili, nelle loro lagnanze, gli uomini politici e il sistema generale dell'attuale organizzazione in Inghilterra. Non sembra che essi si interessino al comunismo ed ancora meno al partito comunista inglese.

5) Molti soldati lavorano oggi, occasionalmente assieme ai civili. Essi hanno il modo di osservare e di criticare le lacune che esistono nelle organizzazioni industriali e sociali e di rilevare che, talvolta, tanto gli operai quanto i padroni, in questo tempo di guerra non sono all'altezza degli avvenimenti.

Potrebbe darsi, termina l'articolista, che sorgesse in Inghilterra un nuovo partito politico che favorisse una società «senza classe» — e che tentasse di infondere nel paese uno spirito di patriottismo. Il maggior pericolo è che le forze combattenti divengano alla fine della guerra, che minaccia di diventare sempre più distruttiva, talmente «antipolitiche» da consegnare il potere ad una qualsiasi persona che avesse la loro fiducia.

soltanto all'appoggio degli elementi radicali ma sopra tutto al posto importante che occupavano nel suo programma l'intensificazione della produzione di guerra, le provvidenze sociali e la lotta contro gli interessi particolari. Il pubblico inglese ha l'impressione che ogni candidato che reclama una politica energica e non ostacola gli interessi di classe trovi facilmente l'appoggio degli elettori. La possibilità di nuovi successi dei candidati indipendenti alle prossime elezioni non è dunque affatto esclusa. Una parte del pubblico inglese vedrebbe del resto senza dispiacere l'immissione di forze nuove nel Parlamento. La volontà di rinnovamento politico che si manifesta attualmente in Inghilterra trova la sua espressione nell'organizzazione che ha preso per divisa il motto «quando si marcia si marcia», alla testa della quale si trova sir Richard Acland.

Attacchi a Churchill per il suo cieco conservatorismo

Berna, 8 aprile.

Gli ambienti politici londinesi attendono con molto interesse il risultato delle cinque elezioni complementari per i Comuni che si svolgeranno prossimamente. Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* scrive: «Dopo la nota disfatta riportata dal candidato governativo nelle elezioni complementari recentemente svoltesi a Grantham, certi ambienti conservatori temono che le prossime elezioni siano egualmente un successo per gli altri elementi indipendenti. Kendall, indipendente, che fu eletto a Grantham, dovette il suo successo non

Il Führer esamina con il Feldmaresciallo von Keitel i futuri campi di battaglia. (Foto Hoffmann).

Nuove restrizioni in America per l'uso della benzina

Buenos Aires, 8 aprile.

Si ha da Washington che il vice presidente del comitato di coordinamento delle riserve petrolifere, Ralph Davies, ha dichiarato che nuove restrizioni sulla benzina fornita alle automobili appaiono inevitabili nell'Est e sulla costa nord del Pacifico. Sembra ormai stabilito che le imminenti restrizioni avranno per scopo di ridurre il consumo di carburante del 33 per cento sulla quantità finora consumata negli Stati Uniti.

La lega musulmana contraria ai progetti Cripps

Amsterdam, 8 aprile.

La radio britannica segnala da Nuova Delhi che il comitato della lega musulmana pan-indiana ha approvato una risoluzione nella quale è detto che i progetti di Cripps non tengono conto degli interessi degli indiani di razza musulmana e che, per conseguenza, essi sono inaccettabili, a meno che non vengano modificati. La risoluzione protesta inoltre per il fatto che, secondo le proposte di Cripps, le provincie sarebbero autorizzate ad eludere il controllo del regime governativo proposto. Nella risoluzione votata è detto che la solidarietà e l'unità dell'India è indispensabile nell'interesse comune della nazione indiana, e soprattutto dei musulmani.

Sei caccia russi abbattuti nel cielo careliano

Helsinki, 8 aprile.

Nel cielo dell'istmo careliano quattro caccia finnici, affrontando come al solito intrepidamente una superiore formazione avversaria composta di dieci caccia del nuovo tipo «I-16», ne abbattevano sei, fugando gli altri e rientrando poi tutti alle proprie linee.

Il cinquemillesimo volo di una squadriglia tedesca

Berlino, 8 aprile.

Si apprende che il giorno di Pasqua una squadriglia di apparecchi germanici da battaglia ha eseguito il suo cinquemillesimo volo contro il nemico.

Due condanne a morte per commercio proibito

Berlino, 8 aprile.

Il tribunale speciale di Katowitz ha condannato alla pena capitale tale Kuckowski ed il giudeo Steinfeld i quali avevano compiuto illeciti mercati per circa 110.000 punti di tessere di vestiario. La sentenza è stata subito eseguita.

IL PROCESSO DI ANKARA

Nuova visita agli imputati dell'ambasciatore sovietico

Istanbul, 8 aprile.

Tra la più viva attesa è stato ripreso oggi il processo contro gli esecutori dell'attentato a Von Papen. Si hanno intanto nuovi particolari circa la responsabilità sovietica nel mancato crimine. I pezzi della rivoltella trovati insieme ai resti del corpo di Omer Tokat esecutore dell'attentato, hanno permesso di stabilire che trattasi di un'arma fabbricata in Inghilterra dalle officine Walter. L'inchiesta eseguita presso tali officine dando il numero dell'arma ha stabilito che la rivoltella era stata venduta in un paese baltico durante l'occupazione sovietica.

Ieri ancora l'ambasciatore sovietico in Turchia ha visitato, accompagnato da sua moglie, i due imputati sovietici che si trovano nelle carceri di Ankara, ai quali ha recato frutta e dolci. I tentativi effettuati dai sovietici di mettere in dubbio l'imparzialità del tribunale turco dinanzi al quale si svolge il dibattito sono stati qui accolti con assoluta indifferenza dato che agli imputati Korniloff e Pawloff è stata rimessa, contrariamente a quanto pretende Mosca, la traduzione russa degli atti del processo. Si crede pertanto che tali tentativi siano stati effettuati esclusivamente per motivi propagandistici.

Nell'odierna seduta del processo i due imputati sovietici Pawloff e Korniloff si sono mantenuti sulla negativa.

Pawloff ha dichiarato di avere avuto troppo poco tempo a disposizione per lo studio della deposizione dello studente Abdurrahman Sayman, e di pretendere una traduzione scritta in lingua russa delle deposizioni stesse, proponendo perciò un rinvio del processo. Egli ha affermato inoltre che nelle dichiarazioni di Abdurrahman vi sono punti poco chiari e contraddittori. Richiesto dal presidente di quali punti si trattasse, l'imputato non ha saputo precisare. Il presidente gli ha fatto allora presente il suo dovere di precisare tutti i passaggi da lui definiti poco chiari, poichè altrimenti il processo si dovrebbe protrarre indefinitivamente. L'imputato ha dichiarato soltanto di essere un impiegato del commissariato del popolo agli esteri.

Anche il secondo imputato sovietico, il Korniloff, ha richiesto un rinvio del processo sotto il pretesto di non avere avuto nei due ultimi giorni il tempo sufficiente per studiare le deposizioni di Abdurrahman.

Nel corso dell'udienza il presidente ha chiesto all'imputato Abdurrahman di fornire spiegazioni sulla sua appartenenza al partito comunista. L'imputato ha risposto dicendo di avere avuto soltanto una tendenza al comunismo ma di non essere stato iscritto al Partito. Tanto in Jugoslavia quanto in Turchia, egli aveva avuto parecchi amici comunisti insieme ai quali aveva creato delle cosiddette cellule.

Stasera è giunto con un aeroplano speciale ad Ankara un avvocato russo il quale ha ricevuto incarico dal governo sovietico di assistere al processo per l'attentato contro von Papen. La notizia dell'arrivo dell'avvocato russo ha suscitato una infinità di commenti in questi ambienti dove si osserva che se il governo di Mosca ha sentito il bisogno di farsi rappresentare da un avvocato è segno che ritiene di essere tra gli imputati.

La stampa turca continua a dedicare notevole spazio alla cronaca del processo e ai numerosi retroscena che provano la diretta responsabilità del governo sovietico nella faccenda.

Le cancellate di Londra

66 mila 580 tonnellate di ferro già ricavate in 69 borgate della regione di Londra

Roma, 8 aprile.

In 69 borgate della regione della difesa civile di Londra sono state raccolte, fino alla fine di marzo, 66.580 tonnellate di ferro ricavato dalle cancellate. Molto di questo materiale è già stato trasformato in armi e inviato fuori dal paese per necessità belliche.

La requisizione di tutte le cancellate del paese per convertire il ferro in munizioni potrà durare ancora un altro anno.

Chi non ricorda l'ironia e il sarcasmo con cui la stampa inglese accolse anni or sono la notizia che l'Italia avrebbe proceduto alla requisizione delle cancellate di ferro? Ora è la ricca Inghilterra che deve seguire l'esempio italiano. Ma la differenza tra i due metodi è profonda e sostanziale. L'azione dell'Italia fu tempestiva e servì a raccogliere immense quantità di metallo poi razionalmente utilizzato per le necessità dell'armamento della nazione che già si preparava al fatale scontro con le demo-plutocrazie. In Inghilterra si segue l'esempio italiano solamente quando l'ottimismo è al tramonto e il problema dei rifornimenti si fa sempre più arduo. Ancora una volta, dunque, l'Italia ha avuto ragione. Noi abbiamo fatto con calma e bene quel che la Gran Bretagna è ora costretta a fare in fretta e male. Adesso potremmo ridere noi e ritorcere contro i nemici le facili ironie e i sarcasmi di un tempo. Non lo faremo. A noi basta constatare che anche questa volta i fatti ci hanno dato ragione.

Un piano di sabotaggio sventato in Ungheria

Arresto di ebrei agenti bolscevichi

Budapest, 8 aprile.

Un comunicato ufficiale diramato dall'*Agenzia telegrafica ungherese* informa da Gyor che agenti del nemico erano colà in procinto di attuare un piano di sabotaggio in grande stile. L'attenta vigilanza delle autorità di polizia ha sventato a tempo il piano criminoso. Le indagini effettuate dalla polizia hanno portato all'arresto di numerosi individui coinvolti nella preparazione degli atti di sabotaggio. Si apprende inoltre che trattasi precisamente di giudei agenti bolscevichi, presso i quali sono state rinvenute notevoli quantità di esplosivi. Costoro si preparavano a fare saltare le officine per la costruzione di locomotive. Tutti gli arrestati verranno deferiti alla Corte marziale.

La rieducazione professionale dei mutilati di guerra

La Confederazione industriali fornirà i mezzi per la preparazione tecnica - Il Duce approva il progetto presentatoGli dal Segretario del Partito

Roma, 8 aprile.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale mutilati Carlo Delcroix, il presidente dell'Opera nazionale per l'assistenza agli invalidi di guerra Gianni Baccarini, il conte Volpi di Misurata e il prof. Balella, presidente e direttore della Confederazione fascista degli industriali, i quali gli hanno presentato un accordo relativo alla rieducazione professionale dei mutilati.

La Confederazione fascista degli industriali, nell'intento di testimoniare ai mutilati d'Italia la profonda simpatia e riconoscenza degli industriali italiani, accogliendo il programma dell'Opera nazionale invalidi di guerra e dell'Associazione mutilati — inteso a dare ai nuovi mutilati aspiranti al collocamento nell'industria una adeguata rieducazione professionale al duplice scopo di favorirne una sempre maggiore elevazione morale e materiale, di inserirne altre notevoli aliquote nel processo produttivo nazionale e di concretare in tal modo anche la più rapida ed efficace forma di assistenza — delibera di mettere a disposizione dell'Opera nazionale stessa i mezzi necessari per la preparazione tecnica dei mutilati e di impegnare le proprie rappresentate alla loro assunzione al lavoro.

Per la realizzazione di tale fine, presso l'Opera nazionale invalidi di guerra, in virtù dell'articolo 5 della legge costitutiva, inteso il Partito Nazionale Fascista, verrà creata una speciale «istituzione», con sede in Roma, avendo per scopo la rieducazione e l'avviamento al lavoro nel settore dell'industria degli invalidi della nuova guerra.

Gli organi di detta «istituzione» saranno: una commissione centrale formata dai rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, della Confederazione fascista degli industriali, dell'Associazione mutilati e dell'Opera nazionale invalidi di guerra; e in ciascun capoluogo di provincia una commissione provinciale con i rappresentanti locali delle predette organizzazioni.

Sulla base delle direttive impartite dalla commissione centrale anzidetta, quelle provinciali sceglieranno i mutilati che per precedenti professionali o per attitudini e condizioni fisiche possono essere destinati all'industria, e individueranno i settori produttivi più confacenti alle attitudini e condizioni fisiche di ognuno.

I mutilati che sono in grado di essere senz'altro iniziati al lavoro, verranno a cura delle Unioni industriali assunti dalle aziende e percepiranno le retribuzioni stabilite dai Contratti collettivi per le mansioni esercitate.

Nelle aziende che hanno corsi di addestramento, i mutilati frequenteranno tali corsi. In ogni caso le aziende cureranno con ogni premura il miglioramento professionale del mutilato in modo da potenziare al massimo le capacità lavorative ai fini del suo elevamento morale ed economico.

I mutilati per i quali si repati indispensabile una particolare educazione professionale prima di essere avviati al lavoro, saranno ammessi a frequentare i corsi ordinari dell'I.N.F.A.P.L.I., o se del caso, corsi speciali di rieducazione organizzati dall'I. N. F. A. P. L. I., di concerto con gli organi centrali e provinciali dell'«istituzione».

Durante lo svolgimento di tali corsi i mutilati che li frequenteranno percepiranno un'adeguata retribuzione. Al termine dei corsi i mutilati saranno avviati al lavoro come sopra detto. *Il Duce ha dato la Sua alta approvazione al progetto che Gli è stato sottoposto dal Segretario del Partito.*

«Un pilota ritorna» in prima visione a Roma

Pavolini e personalità del Tripartito assistono alla proiezione del film esaltante le gesta della Regia Aeronautica

Roma, 8 aprile.

Questa sera in prima visione assoluta è stato proiettato in un cinematografo della capitale il film italiano *Un pilota ritorna* che è riuscito una degna esaltazione delle eroiche gesta che quotidianamente vivono i nostri aviatori nei cieli di tutti i fronti dell'attuale guerra. Alla proiezione assistevano molte personalità, tra le quali i Ministri Pavolini, Pareschi e Ricci, i Sottosegretari Polverelli, Fougier e Riccardi, il presidente della I.F.K. conte Volpi di Misurata, il direttore gen. della cinematografia Eitel Monaco, personalità della politica e dell'arte, alti ufficiali dell'Arma azzurra, rappresentanti della Germania e del Giappone e delle 14 nazioni partecipanti al convegno internazionale del film. La banda della R. Aeronautica ha suonato gli inni nazionali accolti da una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il film che deriva dalla formula accolta con tanta fortuna dal pubblico (*Uomini sul fondo*, *Nave bianca*) abbina felicemente una delicata e umana vicenda con possenti visioni belliche. Il suo fine propagandistico risalta senza ingoppare lo svolgimento nell'interessante trama. Ottima l'interpretazione di Massimo Girotti, Michela Belmonte, Gaetano Masier e Aldo Lulli, ottimamente guidati dal regista Rossellini.

Dichiarazioni di Knox sulla guerra dei sottomarini

Reclutamento dei negri nella marina

Stoccolma, 8 aprile.

Dispacci giunti da Washington informano che il ministro della marina Knox, in una conferenza alla stampa tenutasi oggi, ha dichiarato che, a partire dal 7 dicembre 1941, giorno dell'entrata in guerra della repubblica nordamericana, la flotta commerciale degli Stati Uniti ha perduto ben 116 bastimenti che risultano tutti affondati da sommergibili tedeschi e italiani sulla costa dell'Atlantico. Knox ha dichiarato ai giornalisti che l'esperienza ha dimostrato ormai come i sottomarini nemici operino a ondate nel nord dell'Atlantico, e che bisogna tenere presente questo fatto perchè può essere la causa della diminuzione degli attacchi costieri verificatisi nella scorsa settimana. Knox ha espresso soltanto timidamente l'ipotesi che la diminuzione possa anche essere dovuta ai nuovi metodi di difesa adottati.

Il dipartimento della marina ha annunciato che la settimana scorsa vi sono stati 14 attacchi di sommergibili nell'Atlantico occidentale e nelle acque adiacenti.

Knox ha ammesso che il problema della sostituzione dei bastimenti perduti, già grave di per se stesso, è ulteriormente complicato dalle difficoltà estreme che il dipartimento della marina statunitense incontra nel reclutamento degli equipaggi.

Come soluzione di ripiego si è adottata quella di aprire largamente le porte ai negri americani che vogliono servire come volontari nel corpo dei marinai, e in quello dei soldati di marina. Un certo numero di unità leggere della flotta da guerra americana come cacciatorpediniere, torpediniere, navi da pattuglia e navi ausiliarie saranno armate da negri, alle dipendenze di ufficiali e di sottufficiali bianchi. Quei negri poi che, per la loro condotta e per il profitto dimostrato in servizio se ne renderanno degni, saranno promossi sottufficiali nella marina da guerra americana.

La disposizione è stata accolta sfavorevolmente dall'opinione pubblica americana e diversi giornali mettono in rilievo che gli effettivi delle forze armate statunitensi dovrebbero essere tali da non rendere necessario il ricorso a siffatti ripieghi.

americane. Pur servendosi, ad ogni buon conto, di una scappatoia col rilevare come i sommergibili dell'Asse usino svolgere i loro attacchi a ondate. Ciò che significa, in altre parole, che non ci si può fidare dei periodi di sosta, Knox non si è peritato, a dispetto delle amare esperienze passate, di fare il gradasso esaltando l'efficacia che avrebbero finalmente manifestata le misure difensive escogitate dai tecnici navali d'oltre oceano.

L'ottimismo imbecille del signor Knox si è però, ancora una volta, urtato contro la ferrea realtà contraria. Lungi dal subire un rallentamento, l'attività offensiva dei sottomarini germanici nel settore americano del grande fronte atlantico è di nuovo in una fase di intensificazione. Delle 16 unità di cui è stato oggi annunciato l'affondamento, 13 sono state colpite per l'appunto davanti alle coste americane. Questa clamorosa dimostrazione dell'assoluta inconsistenza delle tanto vantate misure di prevenzione e di repressione contro i sommergibili dell'Asse escogitate dai nord americani, legittima il rigorismo con cui i commentatori tedeschi analizzano alcuni altri punti del discorso del ministro della marina degli Stati Uniti.

G. T.

Imprudenti parole smentite dai fatti

Berlino, 8 aprile.

La notizia dei nuovi affondamenti, data oggi con un comunicato straordinario dall'alto Comando tedesco, risponde col più perfetto tempismo alle imprudenti affermazioni fatte ieri, alla conferenza stampa di Washington, dal ministro della marina Knox, circa un preteso declino dell'azione del controblocco nelle acque

Le navi norvegesi affondate dopo l'uscita da Goteborg

Berlino, 8 aprile.

A proposito dell'attacco vittorioso effettuato dalle forze navali e aeree germaniche contro navi norvegesi che al servizio della Gran Bretagna tentavano di raggiungere l'Atlantico, si apprendono alcuni particolari.

Le navi norvegesi, guidate da capitani britannici, erano rimaste per qualche tempo ancorate nel porto svedese di Goteborg. Esse tentavano attraverso lo Skagerrak di uscire per potersi porre al servizio dell'Inghilterra, che si trova ogni giorno più in gravi difficoltà a causa dei continui affondamenti subiti dal suo naviglio mercantile. I battelli-vedetta germanici, però, attaccarono in alto mare le navi norvegesi, riuscendo, come si apprende dall'ultimo Bollettino, ad affondarne cinque, mentre, poco dopo, gli aerei ne affondavano ancora una.

Le navi affondate sono: la petroliera «Sdosten», di 5343 tonnellate; il piroscafo «Gudvang», di 1469 tonnellate; la nave «Skytteren», di 12.358 tonnellate; la petroliera «Bucaneer», di 6222 tonnellate; il piroscafo «Charante», di 1282 tonnellate, e la petroliera «Rigmor», di 6305 tonnellate, che è stata affondata dagli aerei.

Le tariffe sui trasporti di merci con automezzi

Roma, 8 aprile.

Lunedì 13, alle ore 10, avrà luogo presso il Ministero delle Corporazioni la riunione della Corporazione delle comunicazioni interne per l'esame della tariffa nazionale per il trasporto di merci con automezzi.

L'esportazione delle uova dai comuni di produzione ad altri

Roma, 8 aprile.

In risposta a quesiti formulati è stato chiarito dai competenti organi che ai produttori o conduttori di aziende agrarie e avicole è consentito di trasportare nel comune di abituale residenza le sole uova direttamente prodotte o quelle loro spettanti a titolo di obbligo colonico o di regalia nel limite dei quantitativi strettamente necessari al consumo familiare che la sezione provinciale dell'alimentazione in cui risiede l'azienda produttrice fisserà con criteri discrezionali rilasciando apposito permesso di esportazione nel quale dovranno risultare i quantitativi di prodotto di cui rimane consentita mensilmente l'esportazione.

Se il comune di abituale residenza del produttore o del conduttore si trova nella stessa provincia dell'azienda produttrice il permesso di esportazione sarà rilasciato con le stesse modalità dall'ufficio annonario comunale.

Il nuovo contratto collettivo per i lavoratori del legno della provincia di Asti

Roma, 8 aprile.

La situazione dei lavoratori del legno della provincia di Asti era insostenibile poichè praticamente veniva ad essi applicato il vecchio contratto del 1929 a suo tempo stipulato per la provincia di Alessandria.

Tale vuoto è stato colmato con la stipulazione del nuovo contratto il quale è risultato soddisfacente, con l'inclusione in esso delle declaratorie delle categorie e per gli aumenti salariali che è stato possibile ottenere in relazione alla situazione generale.

Una bicicletta contro un camion

Bimbo morto e ragazza moribonda

Vicenza, 8 aprile.

Stamane una giovinetta diciassettenne, guidando una bicicletta da uomo e portando sul sostegno trasversale un ragazzetto di 5 anni, scendendo dal colle di Monte Berico a forte andatura abbordava la curva per dirigersi verso viale Carlo Alberto. Nello stesso istante un autotreno con rimorchio giungeva al quadrivio per dirigersi verso viale Arnaldo Fusinato. La ragazza, pur ponendo mano ai freni, impacciata nella manovra da un ombrello che portava con sè, non potè evitare il cozzo contro la macchina. Il bambino si sfracellava il cranio e spirava sull'istante; la fanciulla si riversava a terra priva di sensi, e veniva trasportata all'ospedale moribonda. Finora non è stato possibile identificare le due vittime essendo irriconoscibile il volto del bambino e lo stato pietoso della giovane ricoverata all'ospedale non consentendo di interrogarla.

Sei ladri di nafta arrestati nel porto di Genova

Genova, 8 aprile.

Sera fa i militi portuari di servizio a Ponte Etiopia sorprendevano a bordo di una piccola chiatta due individui che con bidoni rubavano dall'imbarcazione della nafta, passandola ad altri due che si trovavano sulla banchina e che travasavano il liquido in fusti di ferro. I militi intimavano il fermo ai quattro lestofanti, i quali, dopo un tentativo di fuga, venivano arrestati. Interrogati, dichiaravano che altre due persone incaricate di ricevere la merce avrebbero dovuto giungere sul posto; ed infatti, poco dopo, altri due individui venivano fermati nella stessa località.

I sei malviventi vennero identificati per Grana Leone Domenico di 39 anni da Novi Ligure, pregiudicato e ricercato, Pittaluga Salvatore di 16 anni da Sampierdarena, Pittaluga Dante di 18 anni da Sampierdarena, Ranucci Achille di 30 anni da Bolzaneto, Semino Dante di 33 anni da Sampierdarena, Terrile Giuseppe di 36 anni da Genova.

Due fratelli asfissiati per una tubatura guasta

Milano, 8 aprile.

La portinaia di piazza Vetra n. 20, la vedova Caterina Bonati di 37 anni, madre di un giovinetto di dodici anni attualmente in collegio, e il proprio fratello diciannovenne Rodolfo sono stati sorpresi nel sonno da una fuga di gas sprigionatasi da una tubatura guasta, in seguito alla quale sono morti.

CRONACA

A Porta Nuova — Un capostazione travolto da un treno

Ieri sera, verso le ore 23, una grave disgrazia è avvenuta alla stazione di Porta Nuova e precisamente nei pressi della cabina G che sorge all'altezza di corso Sommeiller. Il capo stazione Giovanni Brovia fu Carlo, di 52 anni, abitante in via Madama Cristina 33, che per ragioni di servizio percorreva un tratto di binari, non si accorgeva del sopraggiungere di un treno che, arretrando, faceva manovra. L'ultima carrozza del convoglio investiva il disgraziato che veniva travolto sotto le ruote. Il personale del treno, resosi conto dell'avvenuta disgrazia, provvedeva ad estrarre il capo stazione dai binari dove giaceva esanime. Due ferrovieri e tre soldati trasportavano di corsa su una barella l'infortunato all'ospedale Mauriziano ove il prof. Finocci gli riscontrava la frattura comminuta della gamba destra dal femore al piede, ferite in tutte le parti del corpo e particolarmente gravi alla testa. Il capo stazione Brovia è stato ricoverato con prognosi riservata; le sue condizioni sono gravissime.

La prodigiosa macchina per fabbricare biglietti da mille

Un curioso processo si è svolto ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale a carico del rappresentante di commercio Ugo Spadaro, di Domenico, di 31 anni, nato a Reggio Calabria e stabilitosi da qualche tempo nella nostra città alla ricerca di fondi per lanciare una macchina specialissima, di sua invenzione, per fabbricare perfetti biglietti da mille. La descrizione del prodigioso apparecchio fece su tale Italo Domenichini fu Arrigo, che lo Spadaro aveva conosciuto in un caffè, tale impressione da indurlo ad accettare l'inventore per un esperimento. E questo venne fatto con tutta la messinscena più complicata. L'esperimento riusciva pienamente in quanto l'operatore aveva precedentemente messo tra i rulli della macchina un altro biglietto nuovissimo di legale fabbricazione. Il Domenichini stava per abboccare all'amo; senonchè si fu chi seppe sconsigliarlo dall'accettare la combinazione propostagli dallo Spadaro e indurlo a denunziare la tentata truffa alla Questura. Lo Spadaro veniva arrestato e con lui — per favoreggiamento — anche certi Francesco Bogliolo di Sanremo e Primo Giafredi di Castelfranco. Comparsi dinanzi al nostro Tribunale lo Spadaro è stato condannato a 4 mesi di reclusione; il Bogliolo ed il Giafredi sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

TEATRI

La lirica al Vittorio Emanuele

Stasera seconda rappresentazione de *L'elisir d'amore*

Come è già stato annunciato, questa sera alle ore 20,30 precise, al Teatro Vittorio Emanuele, per la stagione lirica popolare allestita dalla Società del «Regio», ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, diretta e concertata dal Maestro Gabriele Santini e con Liana Grani (Adina), Tito Schipa (Nemorino), Piero Biasini (Belcore), Italo Tajo (Dulcamara), Mariella Brunetti (Giannetta). La regia è di Domenico Messina. La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del teatro, in via Rossini, telefono 46-310, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Dopo lo spettacolo è assicurato un intensificato servizio tranviario.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA